

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 1 presentata dal Consigliere Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a "Installazione antenna per la telefonia mobile in Via Acceglio, frazione Confreria".

"Il sottoscritto Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia

#### CONSTATATO

come siano in continua evoluzione le installazioni di antenne per la telefonia mobile sui tetti dei fabbricati o in aree vicino ai centri abitati, come accaduto 15 giorni or sono con l'installazione di un'antenna di circa 30 metri di altezza in Via Acceglio, Frazione Confreria, nel bel mezzo di una zona a alta densità abitativa, senza alcun preavviso ai residenti della zona, provocando indignate proteste dei residenti in zona.

#### RILEVATO

che l'inquinamento elettromagnetico può provocare serie conseguenze sulla salute degli esseri umani, che l'Amministrazione Comunale, nella persona del signor sindaco, ha come principale dovere quello della salvaguardia della salute dei cittadini.

#### INTERPELLA

il signor Sindaco e l'Assessore competente per conoscere:

- quale impatto con l'ambiente si è concretizzato per l'installazione della suddetta antenna in Via Acceglio,
- quali possono essere le ricadute negative sui residenti, in materia di salute,
- quali assicurazioni in merito sono in grado di dare ai frazionisti,
- se non ritengono opportuno, per future installazioni di antenne per la telefonia mobile, individuare aree più idonee e lontane dai centri abitati.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Anche con un mese di ritardo il tema delle antenne per la telefonia mobile è molto di attualità, vedo di qua, vedo di là, vedo in città, vedo nelle frazioni gente che protesta per queste installazioni che i più reputano abbastanza selvagge. C'è una continua evoluzione circa l'installazione di antenne per la telefonia mobile un po' dappertutto: sui tetti dei fabbricati o in aree, più pericoloso, vicino ai centri abitati come è successo per l'antenna installata a fine maggio in Via Acceglio a Confreria che dista pochi metri dalle villette infatti c'è solo l'attraversamento della strada. Si trova quindi in mezzo ad una zona di alta densità abitativa. Inoltre è stata installata senza che i residenti nella zona siano stati in qualche modo preavvisati, si sono trovati l'antenna montata quindi prendi e stai zitto.

Da sempre sappiamo che l'inquinamento elettromagnetico può provocare serie conseguenze sulla salute degli esseri umani. È obbligo, specie nella persona del Sindaco ma anche dell'Assessore competente e di tutta la Giunta, il dovere di salvaguardare la salute dei cittadini. Io vorrei sapere, perché qui pare che chi urla di più riesce a ottenere qualcosa, qualche spostamento, qualche annullamento di dove erano posizionate attuali antenne. Io so quasi per certo che a Madonna dell'Olmo per esempio, poi di questo chiaramente interverrà Cravero molto pesantemente, è stata installata questa mastodontica antenna, adesso pare, essendosi mosso pure il parroco della frazione che questa antenna venga smantellata. Non dico che debba venire smantellata l'antenna, che è stata collocata in Via Acceglio ma almeno spostata perché è impensabile che rimanga dove è adesso. Voglio sapere anche, ho letto una pagina intera su Cuneo Sette del 5 luglio dove Allario

viene intervistato e si dice: si sta creando un comprensibile ma pericoloso e ingiustificato allarmismo. Le misurazioni effettuate capillarmente dagli uffici su tutto il territorio, fine 2003 e poi successivamente, successive rilevazioni più specifiche ci dicono che stiamo ampiamente sotto i limiti imposti dalla norma, però non esclude che ci sia un rischio perché poi dopo aggiunge, a precisa domanda: la popolazione va assicurata? Dal punto di vista della salute il rischio c'è, anche se è minimo. E poi mi piacerebbe sapere dall'Assessore come mai per esempio in Via Massimo D'Azeglio, di punto in bianco, non sono più stati aggiunti i pannelli previsti, dopo dure proteste della gente del posto; così come in Via Carlo Boggio e come l'antenna di Piazza Foro Boario. Adesso si viene a concentrare, sento già che a Confreria prossimamente verrà installata un'altra antenna perché fino adesso siamo stati dei privilegiati in tal senso, non avevamo antenne.

Ma cosa chiedo? Innanzitutto quali possono essere le ricadute negative sui residenti in materia di salute, quali assicurazioni in merito sono in grado di dare ai frazionisti, l'ho già citate, l'Assessore Allario dice: non è pericoloso però non posso dire al 100% che non siano pericolose, quindi è un po' ambigua l'interpretazione data e la risposta. Chiedo in ultima analisi se non ritengono opportuno per future installazioni di antenne per la telefonia mobile individuare aree più idonee e lontane dai centri abitati. Io so per esempio, non che ne vogliano i morti, però so che in talune città e in taluni comuni sono state installate vicino ai cimiteri, cerchiamo delle aree non abitate per installare queste, lo so che sono necessarie perché oramai si va alla scuola materna, hanno tutti il cellulare in tasca, se non due almeno uno ce l'hanno tutti però cerchiamo delle zone più idonee.

-----oOo-----

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Dutto, Galfrè, Dalmasso, Cavallo, Cometto, Noto, Lavagna, Bergese, Fino, Martini e Bandiera. Sono pertanto presenti n. 30 Consiglieri.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Enrici.

CONS. ENRICI (CENTRO LISTA CIVICA): Sono d'accordo con il collega Comba che l'impatto di queste apparecchiature crei dei problemi, però c'è un particolare, la posa di queste antenne è autorizzata dal decreto Gasparri il quale testualmente dice "... nel caso di installazione di impianti di tecnologia Umts o altre con potenza in singola antenna uguale o inferiore a 20 watt, fermo restando il rispetto dei limiti di esposizione, occorre solo una DIA (Denuncia inizio attività)". Al Comune rimane solo il controllo delle emissioni. Per questo ricordo al collega Comba che nella seduta del Consiglio del primo ottobre 2002 la Giunta, con ordine del giorno in merito all'inquinamento elettromagnetico, proponeva al Consiglio Comunale di impegnare il Governo a soprassedere all'applicazione di tale nuova normativa e al Parlamento di adeguarla in base ai contenuti e ai dettami della legge, inoltre a chiedere alla Regione Piemonte di approvare una nuova legge più cautelativa di quella attuale, lasciando la possibilità ai comuni di pianificare e controllare le richieste di nuove pose di installazione di telefonia mobile. Purtroppo a questa proposta il collega Comba e altri Consiglieri della minoranza votarono contro, ora mi chiedo come possa dire che queste immissioni siano dannose quando uno è d'accordo con tale decreto.

Ricordo che avendo partecipato a prove di misure di queste apparecchiature ho verificato che quando arriva una chiamata su un singolo telefonino si arriva a avere una misura superiore a 10 volt per metro, è sopra delle norme, perciò forse i problemi ce li abbiamo in tasca, non sulle antenne. Da parte mia posso solo proporre agli Assessori competenti di interpellare i tre gestori di telefonia mobile e se fosse possibile di far funzionare tanti servizi su un palo solo, questo succede

già in parecchie località, verrebbero a diminuire di molto le antenne, per esempio a Madonna dell'Olmo ce ne sono 9 e ce ne sarebbero tre. Qualche consiglio tecnico ve lo darò ancora se me lo chiedete.

PRESIDENTE: La parola al collega Lauria.

CONS. LAURIA (ALLEANZA NAZIONALE): Devo dire che mi dispiace che il collega di maggioranza abbia interpretato così il suo ruolo e vi spiego anche perché. Credo che o la si finisce una volta per tutte di addossare responsabilità di qua, di là, salvo non prenderci le nostre o altrimenti davvero si diventa quello che non siamo e che non vogliamo essere e probabilmente quello che rappresentiamo serve bene a poco. Chiarisco bene il concetto: intanto mi piacerebbe e spero che tu lo faccia, di dire queste cose, di andare a leggere quello che ti hanno scritto anche a Confreria, poi vai a Madonna dell'Olmo, poi vai dove andranno a mettere un'altra antenna, va dappertutto, perché lo devi fare per coerenza e per correttezza politica.

Io che appartengo alla stessa forza di Gasparri, Alleanza Nazionale, e quindi in qualche maniera dovrei sentirmi responsabile del fatto che un Ministro di Alleanza Nazionale abbia fatto questa legge. Pur appartenendo a questa parte politica in passato, prima ancora che tu arrivassi, prima ancora che altre sensibilità si svegliassero, ero lì a fare la battaglia contro i mulini a vento, contro quelli che erano questi tralicci, che a detta non mia, perché non sono un tecnico, ma a detta dei tecnici in qualche maniera determinavano un rischio per la salute. Per la verità in maniera molto più corretta secondo me nel tempo ci si è sempre dibattuti sul fatto se effettivamente fossero dannose quanto piuttosto non dannose, nel senso che c'era comunque un'interpretazione abbastanza ampia da un lato e abbastanza restrittiva dall'altra. Per la verità studi specifici sulla questione non davano certezze assolute.

Una delle situazioni che in passato era stata affrontata in maniera credo abbastanza compiuta era il fatto di andare a determinare la valutazione del rischio non tenendo conto delle sovrapposizioni che singoli tralicci andavano a determinare. Nel senso che la valutazione di ogni singola antenna può anche rientrare all'interno di quelli che sono i dettami della legge, ma non si tiene conto in questo caso che ci sono altre situazioni là inserite e le radiazioni, radiazioni magari è un termine non corretto, sovrapponendosi creano altre situazioni. Credo che non si possa non prendere atto di una cosa, tutto un paese, tutta una frazione si è ribellata, Comba ha detto che dai giornali emerge che probabilmente questo impianto non lo si farà più e allora credo che visto che i signori che installano le antenne a loro poco importa della frazione di Confreria, di Lauria, di Comba, di Enrici o dell'orologio di chi vuoi, mi dovete spiegare per quale motivo non dovrebbero più farla oggi, dopo che c'è stata la sollevazione popolare.

Mi dovete spiegare per quale motivo in passato, perché in passato ad ogni installazione si è verificata la stessa situazione, alcune installazioni avevano altre dimensioni e probabilmente interessavano solamente 4 condomini. Oggi le dimensioni sono tali da compromettere una frazione quindi probabilmente la risposta è stata anche diversa. Sarebbe interessante capire come mai diciamo anche cose diverse. Noi siamo qui a dirvi: a noi poco importa che il decreto Gasparri imponga questo tipo di situazione, nel senso che dovremmo trovare all'interno delle pieghe di quella che è la legislazione corrente la possibilità di andare quanto meno a intralciarne l'installazione. Inoltre rivolgendomi al collega Enrici, visto che ci hai ricordato un ordine del giorno rispetto al quale questa minoranza in parte sembrava non essere d'accordo, adesso è cambiato anche il colore in regione, probabilmente a noi non daranno più retta ma non siamo stati capaci di farci sentire in passato, tant'è che non abbiamo prodotto nessun tipo di risposta. Probabilmente voi siete più capaci a farvi ascoltare e soprattutto a farvi dare delle risposte, davvero ripresenta tu per il prossimo Consiglio Comunale un ordine del giorno rivolto alla

Regione, perché si attivi in quel senso e ti assicuro che da questa parte sicuramente porterei a casa il risultato positivo. In ultimo e poi ho concluso. L'Assessore con grande enfasi e peraltro con la condivisione di pressoché tutto il Consiglio Comunale, aveva fatto in modo che il Comune si dotasse di un piano per quelle che erano le installazioni degli impianti di telefonia mobile. Ci siamo sempre vantati di questo impianto programmatico. Mi sembra peraltro di capire, dalla lettura di un giornale, che lo stesso impianto programmatico di cui si era dotato il Comune di Cuneo venga fatto proprio in qualche maniera dalla Provincia di Cuneo tant'è che sembra che questo tipo di stazione possa essere esportato anche in altri comuni. Delle due cose però l'una, se è così buono, tant'è che viene valutato in termini positivi da tutti, noi non dovremmo continuare a nascondere la testa sotto la sabbia dicendo che c'è il decreto Gasparri. Dovremmo cercare di portare a casa un risultato proprio sulla base di un piano che comunque sia è costituito tra virgolette, perché non è questione di negare la possibilità di costruire ma certamente se il Comune si mette di traverso probabilmente la stessa compagnia difficilmente andrà ad insistere.

PRESIDENTE: Devo giustificare l'assenza del Consigliere Beltramo che mi aveva chiamato telefonicamente in settimana scorsa.

La parola al collega Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): L'amico Comba ha detto che io sarei intervenuto su questo argomento in modo pesante. Penso di poter dire invece che interverrò in modo coerente, come ho sempre fatto. Ho allegato la mia interpellanza della quale nei giorni scorsi ho avuto risposta scritta, per quanto riguarda l'installazione di Madonna dell'Olmo. Ho allegato altre interpellanze partendo dal 2002 e quindi, in modo coerente, ho sempre ribadito certe cose.

Innanzitutto mi corre l'obbligo di dire che finalmente per Madonna dell'Olmo, per quanto riguarda l'installazione della mega antenna, come scrissi sulla mia interpellanza, pare - ma io fin quando non sarà effettivamente avvenuto il fatto uso il condizionale - che venga smontata. Questo grazie anche, finalmente, all'interessamento da parte degli Assessori e del Sindaco. Per l'interessamento e la mobilitazione che è stata creata in Madonna dell'Olmo non soltanto con la mia interpellanza ma con il Comitato che è nato spontaneamente per farsi contro su questo tipo di installazione.

Suggerirei quindi anche per la situazione di Confreria di fare una cosa del genere. Nel 2002 scrissi che era necessario, signori Assessori, signor Sindaco dotarci, come Consiglio Comunale, di un regolamento. Bisogna studiare ovviamente, non soltanto nella competente Commissione il regolamento ma prima a livello urbanistico di impatto ambientale perché è inutile che si venga, a dire del decreto Gasparri. Al decreto Gasparri ha già risposto in modo puntuale il collega Lauria rivolto al collega Enrici. Quando fu presentato l'ordine del giorno era solo un modo politico quasi di lavarsene le mani come per dire: c'è il decreto che consente tutto. Non era vero, di fatti in allora siamo andati a prendervi quanto abbiamo detto. C'era la possibilità che non venisse recepita nella legge una parte importante che era quella dell'art. 87 per il quale ci eravamo interessati. L'art. 87 non è stato recepito laddove diceva che comunque le antenne potevano essere installate indipendentemente da ogni regolamento. Erano quindi compatibili urbanisticamente in qualsiasi località. Questo non è più entrato nella legge.

Vedete quindi che c'è la possibilità di fare un regolamento. L'Assessore Allario mi scrive sulla risposta di qualche giorno fa che non è possibile fare questo regolamento perché manca la legge regionale in merito. Io dico che in attesa di questa disposizione regionale comunque e la dimostrazione è per l'antenna di Madonna dell'Olmo, questo è stato fatto. Il Comune può e ha il dovere di intervenire. L'esempio è Madonna dell'Olmo. Ringrazio il settimanale Cuneo Sette che

ha anche fatto una bella inchiesta, dove ha contato quante sono le antenne sul nostro territorio ed è emerso che a Madonna dell'Olmo ce ne sono ben 9. Questo è quanto già dicevo nel 2002 e sto dicendo adesso e quasi mi si rideva in faccia. Come affermava prima il collega Lauria mi sembra davvero di fare la battaglia contro i mulini a vento. Sto facendo questa battaglia in modo coerente. Penso di essere l'unico a non avere il telefonino perché penso che questo è uno strumento importante sì, sono per la tecnologia la quale debba essere utilizzata, ma deve essere controllato. Non dobbiamo usarlo senza vero motivo ma il più delle volte così avviene. Dobbiamo quindi anche creare questa sensibilizzazione nell'opinione pubblica puntando soprattutto sui giovani. Ma noi per primi diamo il messaggio opposto quando diciamo che non si può fare niente per evitare di installare queste antenne vicino alle case e vogliamo quasi convincerci che queste emissioni sono quasi benefiche. Per carità, i ragazzi leggono i giornali e quindi le prendono come un beneficio, si dice quasi che sia salutare. Così come adesso vogliono convincerci che mangiare troppo biologico fa male, bisogna mangiare le cose che ci sono. Le multinazionali stanno facendo questo.

Allario ti prego quindi veramente e so che tu stai facendo qualcosa ma ci vuole un coordinamento a livello di Giunta tra il tuo assessorato e l'assessorato all'urbanistica, perché solo in questo modo si può insieme fare qualcosa contro queste installazioni selvagge. Non puoi dirmi che non si può fare niente perché tu che vieni da una associazione quale quella dei Verdi, mi insegnavi quando eri seduto qui di fronte a me, in questi banchi, ben altro. Adesso che hai il potere di farlo io voglio che tu faccia qualcosa in questo senso. Non scrivermi queste lettere che sanno molto d'ufficio che sanno molto di occasionale ma che non vanno al concreto come io ho sempre cercato di affrontare i problemi: al di là delle appartenenze politiche. Cercare concretamente di risolvere i problemi.

Ecco, è questo che noi dobbiamo fare se vogliamo veramente fare l'interesse dei cittadini, per la loro salute. Il sindaco ha la responsabilità della salute. Noi non sappiamo se queste emissioni faranno poi bene o male. Quello che ha recepito il decreto Gasparri è ancora al di sotto di quanto prevede la Comunità Europea quindi noi non è su questo che dobbiamo basare il nostro tipo di intervento ma è sull'impatto ambientale urbanistico, cioè sulle case nei centri abitati. Questo non deve essere fatto, è su questo punto che noi dobbiamo lavorare, tutti insieme con buona volontà, nelle varie Commissioni e troveremo la formula e la forma giusta per impedire che questo avvenga.

PRESIDENTE: La parola al collega Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): A me pare che ci sia l'occasione di rivalutare il ruolo dei Consiglieri Comunali, del Sindaco e degli Assessori estromessi dalla Commissione edilizia da una decisione di giurisprudenza. Allora forse questa è l'occasione giusta per tirare fuori un po' di decisione, sempre che riteniamo che sia nel nostro caso un fatto che condividiamo. Allora un modo per fare le cose e lavarsene le mani nel senso di fare polemica che secondo me dovrebbe essere superata, fra un decreto sbagliato, che è il decreto Gasparri e un'impostazione sbagliata, che è l'impostazione del decreto Gasparri, ma un'accettazione supina, sbagliata che è quella dei comuni che non fanno niente per impedire che escano fuori questi comitati spontanei, io quando parlo di comuni parlo di comuni d'Italia.

Allora forse sarebbe il caso che il Comune di Cuneo incominci ad essere il primo che legittimamente si oppone a questa impostazione sbagliata del decreto Gasparri. Allora sono quelli dell'ostruzionismo legittimo. Invito il Sindaco, l'Assessore all'urbanistica, prima dell'Assessore Allario che dice che a un certo punto non può farci niente come noi. Allora non c'è nessun dubbio che c'è bisogno di attrezzature per la miriade di telefonini. O noi rinunciamo ai telefonini

e mangiamo pane e cipolla dal punto di vista telefonico o ci rendiamo conto che ognuno di noi ha tre, quattro, due, cinque telefonini, come fai ad andare avanti? E' evidente che i gestori debbono avere delle potenzialità e questo è un discorso di tipo funzionale, economico, imprenditoriale e industriale.

L'altro discorso è l'eventuale devastazione dell'ambiente che è tutela del Comune, che ha tutti i diritti e tutte le possibilità di dire: no, questo non mi va. Voglio essere pratico, non voglio entrare nella polemica di destra, sinistra, vorrei dire che la città è nostra e mi va bene l'ultimo invito di Cravero, cerchiamo di fare qualcosa insieme, ok. La prima, che la DIA delle antenne non passi più in Commissione edilizia ma che debbano passare necessariamente al vaglio della Commissione urbanistica che è una commissione politica: questa è la prima proposta. La seconda proposta è: nessuno vieta agli uffici di dire che la documentazione presentata non è congrua. Io ho potuto vedere, fin quando sono stato in Commissione edilizia e mi sono battuto con gli altri su queste antenne e siamo stati anche decisivi, laddove potevamo esserlo. Bisogna essere decisi a farsi dare tutti i grafici necessari affinché si riesca a vedere qual è l'impatto ambientale. Avere i grafici significa fare rilievi, quote, individuazione dal punto di vista ambientale di inserimento onde evitare, che l'urbanistica si approprii, come deve, della politica territoriale in funzione della telefonia.

Quindi sì che possiamo essere tutti d'accordo, a condizione che la smettiamo di dire la destra, la sinistra, la Regione, non la Regione. Cominciamo a – terza proposta – fare dopo le ferie una apposita Commissione fate comunque in modo che venga gestita a livello urbanistico e poi sicuramente, dal punto di vista ambientale, sono i due Assessori che debbono creare difficoltà e ma qui bisogna capire se ci sono gli strumenti dal punto di vista urbanistico di fare trovare lungo laddove si vuole fare trovare lungo perché altrimenti sono solo parole. Io sono convinto che è possibile resistere, vogliamo mettere una parola grossa, perché altrimenti è un macello perché se pensiamo così è evidente che ci saranno comitati spontanei da tutte le parti, ma non è giusto che il comitato spontaneo solo perché è il più grosso, in più grande, più bello riesca laddove l'altro è un comitato piccolo, brutto, vecchio, derelitto non ce la fa. Allora è il Comune che deve farcela. Questo è l'invito, specificatamente all'Assessore all'urbanistica.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Renaudo.

CONS. RENAUDO (CUNEO SOLIDALE): In questi sette anni in cui ho avuto l'onore di sedere su questi banchi sovente si è parlato di antenne. Parecchie volte siamo addivenuti al fatto di dire che c'è pericolo, le antenne portano inquinamento, l'inquinamento viene fatto non sulla singola antenna ma su una serie di antenne che convergono l'inquinamento verso la popolazione. Veramente ne abbiamo detti sempre di più e giustamente, tanto che sia comuni di destra o di sinistra si trovano di fronte a questi fatti che allarmano la popolazione e che a volte diventano motivo di discussioni ampie e giuste. Penso che noi come Consiglio Comunale potremmo, forse non in questa seduta perché non è giusto, ma vedere un ordine del giorno in cui noi invitiamo il governo attuale e qualsiasi governo ci sarà, a vedere intanto di fare un decreto in cui i gestori della telefonia che sono tre e adesso forse quattro, non agiscano più singolarmente sull'installazione di queste antenne e veramente facciano una pulizia loro delle loro antenne raggruppandole nei vari punti della città.

Io capisco che nessuno le vuole vicino a casa sua ma sempre fuori città o meno, Cravero dice che non ha il telefonino, io anche, ma perché secondo me per il lavoro che faccio io è una schiavitù ma ve lo dico ma non perché, se avessi bisogno lo prenderei anche io, ma visto che grazie a Dio non ho questa urgenza chi mi cerca mi cerca nell'ora pasto e mi trova. Io capisco che chi ne ha

bisogno lo usi ma capisco anche che se ne fa abuso, sia da chi ne ha bisogno e sia da chi non ne ha veramente bisogno.

Secondo me noi dovremmo studiare in Commissione, da qualche parte, un ordine del giorno in cui invitiamo il Comune a fare sì che i gestori accomunino queste antenne. I 4 gestori mettano un'antenna per il loro servizio. Chiaramente il Comune di Cuneo so che fino a un certo punto la parte l'ha fatta, continua a farla sicuramente con le misurazioni, continuiamo senz'altro a farle e a non demordere, anche se mi viene da dire che hanno fatto bene a Madonna dell'Olmo a muoversi, faranno bene a Confreria però probabilmente se non mettono le antenne a Confreria o a Madonna dell'Olmo qualcuno non riceverà le telefonate in certi posti. Non mi scandalizzo però vogliamo che i telefoni prendano da tutte le parti? Forse anche i gestori abusano di queste antenne, bisognerà fare degli studi. Però un'autorità governativa può dare delle impostazioni che il Comune può cercare di limitare ma non può certamente mettersi di traverso in tutti i casi.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Bisognerebbe tenere presente e ricordare che due anni fa io ho predisposto con i miei uffici un'apposita documentazione che spiegava quale doveva essere l'approccio su questi argomenti. Una dispensa che ho dato e dove c'era il procedimento che avevamo adottato a Cuneo dopo aver fatto la mappatura di tutto il territorio, nel caso in cui arrivavano le richieste noi cosa facevamo? Intanto ci facevamo dare il piano annuale, in un arco di 300 metri dalla proposta di localizzazione individuavamo quale sarebbe stato l'effetto supplementare, quindi aggiuntivo, correggo Lauria. Qui si tratta di al quadrato quindi rapporto quadratico e noi riusciamo a capire quale era la nuova intensità di campo elettrico ad altezza d'uomo: un metro e mezzo da terra per una circonferenza avente un diametro di 300 metri. In più riuscivamo a fare dei diagrammi verticali, polari dove ad ogni piano dei palazzi ad una certa distanza noi eravamo in grado di stabilire quale sarebbe stata l'intensità del campo elettrico soggetto o sarebbe stato soggetto il residente.

Sulla base di questi dati questa si chiamava valutazione o parere di carattere sanitario – ambientale, esprimevamo il parere. Questi impianti o queste proposte passavano poi in Commissione edilizia la quale in base al parere sanitario e ambientale faceva una considerazione di tipo estetico o di tipo paesaggistico. Ora questi erano impianti aventi una potenza superiore ai 20 watt perché eravamo la prima e seconda generazione della diffusione di questi e ne abbiamo gestiti una trentina, 35 o giù di lì, tutti riportati in questo documento. Dopodiché la tecnologia ha fatto dei passi avanti e siamo entrati nel sistema di terza generazione. Questo sistema di terza generazione è un sistema che ha ristretto le maglie. Prima la possibilità di trasmissione sempre ad ombrello del sistema trasmissivo prevedeva tra un'antenna e l'altra una certa distanza anche notevole. Questo sistema invece restringe le maglie e per funzionare ha bisogno di tante antenne, molti più di quelle precedenti.

Evidentemente questo sistema però funzionava con tensioni minori, tant'è che la potenza installata è sempre minore a 20 watt, di qui il decreto Gasparri che è stato necessario. Attenzione a cosa dico. In quel momento dire che bisognava lasciare spazio a queste installazioni inferiori a 20 watt ma poi l'abbiamo impugnato per un altro motivo, perché questo ci ha tolto la possibilità di trattare con gli operatori i programmi e le proposte che facevano perché ha introdotto la questione, come diceva il collega Enrici, della dichiarazione di inizio attività, quindi non passava più in Commissione edilizia. Il proponente presentava la sua domanda, corredata da un parere dell'Arpa e non più un parere nostro e quindi la situazione è stata modificata. Noi abbiamo perso questa possibilità di trattare con i gestori i quali perché devono trattare se hanno libertà e non hanno vincoli? Questo è il dato di fondo.

Secondo ordine di considerazione, per favore, siamo degli amministratori e non possiamo nemmeno sbagliare troppo. Al momento l'organizzazione mondiale della sanità non ha accertato conseguenze sul corpo umano per emissioni dovute dalle antenne, così come per esempio ha accertato sulle basse frequenze, leucemie e così via. L'organizzazione mondiale della sanità quindi dice: al momento, con questi livelli di esposizione, ricordo che la normativa italiana, intensità di campo elettrico massima di 6 volt al metro, però l'organizzazione mondiale della sanità ha accertato un'altra cosa, che l'effetto sanitario si riproduce non quando viene emesso il segnale o è dovuto perché c'è un'antenna, è invece dovuto quando si telefona per un tipo di fenomeno che si chiama di pressione sui vasi sanguigni, su chi telefona, dove l'intensità di campo elettrico, lo citava di nuovo Enrici, supera i 10 volt metro per questi ultimi telefonini. Il telefonino primo che aveva l'Assessore Tecco, abbiamo misurato 35. Allora di qui il Consiglio, la popolazione telefonate meno possibile o se telefonate con maggiore frequenza utilizzate l'auricolare. Questo è lo stato dell'arte. Noi non possiamo quindi dire alla popolazione e sbandierare degli allarmismi fuori luogo, è questo che voglio specificare e sia chiaro.

Terzo elemento, noi abbiamo proseguito tuttavia a mappare il territorio, tutto laddove vengono le nuove installazioni o sono venute: oramai sono una cinquantina. Abbiamo fatto una carta, abbiamo utilizzato i lavoratori in mobilità a fare questo lavoro, dove abbiamo ben presente qual è la situazione ed è visibile a tutti, basta che la vogliate vedere, sia delle installazioni, sia della situazione di inquinamento elettromagnetico esistente, dovuto alle alte frequenze.

Quarta questione, ricordo a tutti che le altre alte frequenze, così come vengono misurate, sono dovute certamente alla telefonia mobile che è quella che si diffonde di più ma in queste alte frequenze ci sono i radioamatori e ci sono i sistemi radiotelevisivi che anche questi non stanno fermi, stanno aumentando, tv private e così via. Allora qui il problema qual è? Noi siamo stati un po' disarmati, è evidente che i cittadini quando vedono un grosso traliccio, con una piccola antenna a 35 metri di altezza si spaventano ma hanno ragione, per carità. Però dal punto di vista sanitario e delle conseguenze io mi sento di dire che la cosa non è mutata, anzi, allora è un problema estetico che induce altri problemi e altre questioni che probabilmente devono essere meglio spiegate.

Perché noi rispetto al regolamento precedente che ci è un po' saltato non siamo stati in condizioni di introdurre qualcos'altro? Perché le nuove leggi nazionali e regionali richiedono l'approntamento di linee guida da parte della regione. Le linee guida cosa sono? Sono delle possibilità che ci vengono consentite di munirci di un regolamento. Ora noi siamo chiamati il 27 luglio in Regione a esprimere le nostre posizioni su un eventuale regolamento comunale. Allora io adesso cerco in due minuti, chiedo scusa per il tempo che passa, che cosa vorrei, se volete facciamo anche una commissione, tanto non si approva il 27, una prima questione è recuperare il dato di trattativa con gli operatori, a me pare giusto quello che ho sentito in questo Consiglio, imporre, chiedergli, costringerli a utilizzare lo stesso sito, questo è un primo dato.

Un secondo dato è che è appurato che rispetto ad un traliccio forse è meglio metterla sul palazzo dal punto di vista dell'esposizione, sui tetti, il terzo dato è quello di caratterizzare la questione urbanistica in un certo modo e impedire gli obbrobri che possono verificarsi, perché è evidente si fa sempre tutto a minore costo, magari si possono fare delle cose diverse. Tenete presente che i sistemi di antenna non sono quelli che vedete, non ci sono solo quelli, ci sono quelli che si possono occultare, sui campanili, sugli alberi, chi più ne ha più ne metta, persino sui tralicci dell'alta tensione, tenete presente, perché fra le due fasce di frequenza non ci sarebbero problemi di interferenza e quindi di... ovviamente a una certa distanza. Per finire l'impegno di questa Amministrazione è provare se riusciamo a scrivere le nostre proposte che potranno fare parte di

un regolamento. Lasciatemi però almeno dire alla fine una cosa, è inutile che ce la stiamo a raccontare: le antenne devono essere in qualche modo posizionate dove c'è un'alta densità di utenza e l'alta densità di utenza di telefonia mobile è dove abitiamo noi, nei palazzi, negli agglomerati urbani. Quindi questa ipotesi di dire: a due chilometri di distanza non regge in nessun modo, né tecnicamente, né praticamente.

E quindi dobbiamo capire che la situazione è questa qui. Ci troveremo di fronte ad una moltiplicazione di questi sistemi, ma ci troveremo anche di fronte – e finisco davvero – se non facciamo attenzione a Cuneo a un'altra moltiplicazione, di un qualcosa che è diverso, i sistemi di gestione che entreranno in funzione delle telecomunicazioni prevedono di arrivare nelle città. questo è famoso il discorso della \*\*\*, dei servizi a banda larga, arrivare a Cuneo con la banda larga e poi se noi non facciamo la cablatura che cosa si fa? Si posizionano decine e decine di antenne a alta frequenza in tutto il territorio urbano circostante, comprese le frazioni, che aumentano il numero di apparati che producono campo elettrico. Ecco perché noi abbiamo deciso di cablare la città con la fibra ottica.

Io ho finito, sono già stato troppo lungo, spero di avere spiegato quanto sono in grado di spiegare, sono disponibile e mi farebbe anche piacere che a ragion veduta i Consiglieri Comunali in un'apposita Commissione vedessero con la Giunta, con me e la Giunta qual è questa proposta che noi possiamo fare per le linee guida regionali che sono poi il provvedimento che ci permette di avere un regolamento che non può più essere respinto. Se noi avessimo fatto un regolamento o applicato in qualche modo il proponente facendo ricorso al Tar ce l'avrebbe fatto cassare. È stato tolto dal Piano regolatore generale, un regolamento che avevamo provato a mettere è stato depennato dal Piano regolatore generale.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba per il contro intervento.

CONS. COMBA: Allario nei suoi 10 minuti di illustrazione e di risposta, mi dicono 14, è stato abbastanza esauriente in merito. Oltretutto il collega Enrici anziché preoccuparsi della salute dei suoi cofrazionisti è andato subito su un decreto del governo, non ha pensato a nient'altro che a andare sul decreto Gasparri. Qui mi sa un po' che è mancanza di argomentazioni. Per chiudere il capitolo Enrici io mi associo al collega Lauria che l'ha invitato a presentare un ordine del giorno in Consiglio Comunale sulla materia da trasmettere successivamente alla Regione Piemonte. Faccia questo ordine del giorno lo voteremo tutti insieme: maggioranza ed opposizione.

Ritornando sull'argomento il decreto Gasparri dava maggior possibilità circa l'installazione di queste antenne della telefonia mobile, però non diceva che queste antenne dovevano essere installate nei centri abitati. Ci sono zone e zone dove poter installare queste antenne senza creare degli allarmismi e delle paure ai cittadini. Io per esempio so di cittadini residenti in Via Nasetta a Cuneo che hanno l'antenna della Telecom proprio lì davanti che gli animali e la fioritura ne patiscono enormemente e se non fosse vero come mai i residenti di Via Boggio, di Via Massimo D'Azeglio, di Piazza Foro Boario hanno bloccato l'espansione di questi pannelli? Certo bloccando lì li hanno portati altrove ma noi non diciamo no a queste antenne perché sono necessarie, chiediamo solo una maggiore oculatezza nel dove installarle.

Bisogna tenere conto di questa pericolosità. Rivolgendomi al collega Enrici: noi non siamo completamente d'accordo sull'installazione, dove si installano e poi non è vero che il Comune, il settore urbanistica non ci può fare niente. Innanzitutto nel Decreto Legislativo 259 dell'agosto 2003, l'art. 87 sulla telefonia non viene più riportato il secondo comma dell'art. 3 del decreto Gasparri in cui si diceva che gli impianti sono da considerarsi compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli

strumenti urbanistici in ogni altra proposta di legge e di regolamento. Qui sono intervenuti subito alcuni esperti legali che sostengono come ora gli enti locali possono, se lo vogliono, decidere l'accoglimento o meno delle domande presentate in forma di dichiarazione di inizio di attività, a seconda del rispetto dell'indicazione inserite nei loro piani regolatori generali e in specifici regolamenti. Qui, signori, bisogna tenere innanzitutto presente l'impatto ambientale e l'inquinamento che eventualmente ne consegue e c'è, per i cittadini residenti vicino a queste antenne, a mio parere anche un danno patrimoniale. Riguardo Confreria penso sia ancora possibile spostare questa antenna che è a ridosso delle villette e cercare un'altra ubicazione perché io so che a Madonna dell'Olmo c'è stata una sommossa di popolo e addirittura se non si provvedeva a fermare questa antenna i frazionisti erano pronti a installare della cartellonistica lungo le due strade statali contro la Giunta Comunale etc. L'intervento poi del parroco è sempre decisivo e quindi hanno risolto i loro problemi.

Adesso vedremo forse a Confreria siamo più tranquilli però se si fa in un posto si deve anche correggere le malefatte anche negli altri posti. Questo è quanto chiediamo. Ho letto sabato sulla stampa che in attesa delle direttive tecniche della Regione in materia il Presidente della Provincia sta inviando a tutti i Sindaci della Provincia Granda una lettera di informazione sui risvolti sanitari e ambientalistici dell'inquinamento elettromagnetico. Dall'entrata in vigore della direttiva i comuni avranno 120 giorni di tempo per redigere un regolamento ad hoc, perché se non c'è bisogna farlo e in fretta perché non si può lasciare questa pirateria telefonica.

PRESIDENTE: Consigliere Comba, la invito ad avviarsi alla conclusione, grazie.

Chiedo scusa Consigliere Cravero, il secondo intervento è solo di dichiarazione di soddisfazione della risposta dell'Assessore, che so aver lasciato sconfinare come tempi. Penso che il dibattito sia stato ampio.

La parola al consigliere Cravero per un minuto, uno.

CONS. CRAVERO: Anche la volta scorsa avevo intenzione di trattare questa interpellanza insieme poi, siccome non è stata trattata, l'urgenza di Madonna dell'Olmo ha fatto sì che la mantenessi con risposta scritta. Volevo solo brevemente dire due parole per un minuto e mezzo, se mi consente. Ringrazio per quanto ha detto adesso l'Assessore ma questo l'aveva già detto e l'ho già ringraziato in altre circostanze. Mi è soprattutto piaciuto questa sera. Il caso Madonna dell'Olmo comunque secondo me segna una inversione di tendenza in questo senso che poi siano stati fatti in modo coercitivo, sia politicamente sia da parte della frazione o meno, a me interessa il risultato e questo è importante. Certo che qualcuno potrà dire perché là sì e in altri posto no. Su questo sono d'accordo ecco perché insisto che bisognerà trovare la forma. Questa sera mi è parsa un'apertura quella dell'Assessore Allario concordata questa forma con l'Assessore all'urbanistica affinché in questa ottica dobbiamo cerchiamo di fare un regolamento che metta dei punti fermi perché questo non succeda più.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 2 presentata dal Consigliere Comba Giuseppe (FORZA ITALIA) in merito a "Ricorso all'erba artificiale per il rifacimento dei terreni di gioco su campi di calcio comunali "Parco della gioventù Cuneo"".

"Il sottoscritto Comba, Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia,

#### PREMESSO

che ogni anno a conclusione dei campionati di calcio, l'Amministrazione Comunale utilizza ingenti risorse economiche per interventi tampone sui vari campi di proprietà comunale che non danno quasi mai i risultati sperati.

#### CONSTATATO

che gli interventi di risemina dell'erba sui campi di calcio comunali del parco della Gioventù, effettuati a inizio del mese di giugno di ogni anno, risultano ormai inefficaci in quanto l'erba riseminata non ha il tempo di materializzarsi visto il poco tempo che intercorre tra la fine dei campionati (giugno) e l'inizio della preparazione delle squadre a quelli successivi (agosto).

#### RILEVATO

come i suddetti campi di calcio, usurati irrimediabilmente da circa 40 anni di ininterrotto utilizzo, siano ormai privi di drenaggio.

#### CONSTATATO

che la situazione sui campi di calcio summenzionati è ulteriormente peggiorata tanto che bastano poche ore di pioggia per rendere impraticabili i terreni di gioco con conseguente rinvio delle gare programmate e con conseguenti disagi e costi per le società calcistiche dilettantistiche amatoriali.

#### PREMESSO

che si fa ormai ricorso, in modo sempre più consistente, ai rivestimenti con manto erboso sintetico sia per nuove strutture, sia per il rifacimento dei terreni di gioco dei campi già esistenti sul territorio nazionale, compresa la provincia di Cuneo.

#### ACCERTATO

come la nuova metodologia garantisca l'uso dei terreni di gioco da subito e con qualsiasi condizione meteorologica e che, inoltre, le ditte costruttrici certificano la loro perfetta efficienza per almeno 10 anni.

#### PREMESSO

che un'analogha interpellanza, corredata da progetto e preventivo di spesa, il sottoscritto, la presentò in data 17 - 06 - 2003 senza che la stessa abbia avuto in seguito degli sviluppi positivi.

#### INTERPELLA

- l'Assessore competente per conoscere quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione Comunale in merito,
- se non sia il caso di portare in discussione tale progettazione nell'apposita commissione comunale.

Con preghiera di risposta verbale nel corso del prossimo Consiglio Comunale, porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io vorrei con questa seconda interpellanza in merito ai campi in erba sintetica non si dovesse più, come dice il detto "non c'è due senza il tre" riproporla un'altra volta. Spero che ormai anche il nostro Comune abbia capito l'importanza dei campi in erba sintetica. Ormai la normativa Fifa autorizza dovunque la costruzione di campi in erba sintetica, fatti da varie componenti: dal granulato di gomma, supporto primario in propilene, secondo supporto in poliammide, terzo riempimento in sabbia, quarto granulato in gomma, quinto monofilo legato etc.

Faccio una premessa, caro Assessore, l'altro sabato sono andato a fare, nonostante i miei anni, una gara di calcio, una finale con successiva premiazione, in un piccolo comune della nostra provincia: Nucetto. Con sorpresa ho visto un fantastico campo in erba sintetica mi sono informato su quanto avevano speso e mi hanno risposto che il costo, con l'illuminazione, era sugli 80 mila Euro, 160 milioni circa per il calcio a sette, è chiaro che calcio a 11 arriverà a 200 mila Euro cioè 400 milioni qualcosa di meno o qualcosa in più.

Il testo è quello della precedente interpellanza, presentata da me esattamente due anni or sono. Come dicevo allora lo dico ora: ogni anno a conclusione dei campionati di calcio l'Amministrazione Comunale utilizza ingenti risorse economiche per interventi tampone sui vari campi di proprietà comunale che non danno quasi mai i risultati sperati. Questo perché gli interventi di risemina dell'erba sui campi di calcio comunali del parco della gioventù, dove si allena la Cuneo sportiva e da adesso in avanti si allenerà ancora di più visto il balzo di categoria che intensificherà gli allenamenti, risulta ormai inefficace in quanto l'erba riseminata non ha il tempo di materializzarsi visto il poco tempo che intercorre tra giugno e l'inizio della preparazione che credo sia all'inizio di agosto o forse anche prima.

I suddetti campi, mi riferisco sempre al Parco gioventù che è una bella struttura, ormai sono irrimediabilmente usurati da circa 40 anni di attività e di interrotto utilizzo, sono privi di drenaggio. Quest'anno, che ne usufruiamo anche noi come associazione amatoriale, per ben due volte non ci è stato consentito di disputare le gare perché una pioggia di due ore nel pomeriggio antecedente l'inizio della gara ha inzuppato il campo all'inverosimile. La situazione è ulteriormente peggiorata e bastano poche ore di pioggia per rendere impraticabili i terreni di gioco con il conseguente rinvio delle gare programmate, disagi e costi per le società calcistiche dilettantistiche e amatoriali. Il prossimo campo a 11 che verrà inaugurato in autunno sarà quello di Verzuolo anche qui in erba sintetica.

Ormai in Italia si fa ricorso in modo sempre più consistente ai rivestimenti con manto erboso sintetico: sia per quanto riguarda le nuove strutture, sia per il rifacimento dei terreni già esistenti sul territorio nazionale, compresa la nostra provincia. La nuova metodologia garantisce l'uso dei terreni da gioco da subito e con qualsiasi condizione meteorologica. Le ditte costruttrici inoltre certificano la loro piena efficienza per almeno 10 anni: non si fa manutenzione, non c'è da tracciare le righe, non c'è da tagliare l'erba, niente. Si gioca sempre c'è solo, ogni due o tre anni, da fare una pulizia. Due anni fa avevo fatto un'analogia interpellanza e non aveva avuto nessun sviluppo positivo, adesso pare che, per sentito dire, l'area sia...

PRESIDENTE: Consigliere Comba, la invito ad avviarsi a conclusione.

CONS. COMBA: Concludo. Adesso pare che il vento sia leggermente cambiato, che ci siano buone possibilità, quindi interpello l'Assessore competente per conoscere quali siano gli intendimenti attuali dell'Amministrazione Comunale in merito e se non sia il caso di portare l'argomento specifico nell'apposita Commissione Comunale Sport, visto anche che in tale Commissione si lavora poco.

-----oOo-----

Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Gozzerino, Giordano A. e Botta ed esce dall'aula il Consigliere Bergese. Sono pertanto presenti n. 32 Consiglieri.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bongiovanni.

CONS. BONGIOVANNI (CENTRO LISTA CIVICA): L'ultima generazione dei campi in erba sintetica destinati al calcio, negli anni 70 vennero realizzati i primi campi erbosi in erba sintetica. Negli anni 80 lanciarono i fondi in lattice e riempiti in sabbia di silice. L'A.S.L. lo ha proibito perché c'era pericolo di silicosi. Negli anni 90 iniziano a comparire campi da gioco caratterizzati dalle evoluzioni della fibra del manto dell'uso come riempitivo di un granulo di gomma ottenuto dal riciclaggio delle coperture. Anche l'A.S.L. esaminerà questa situazione. Ho portato un facsimile è vero che ammortizza se uno cade quando fa una rovesciata però la composizione oggi è questa.

Questo è formato innanzitutto da materiale arido di fiume per circa 20 centimetri. In secondo luogo 5 – 10 centimetri di ghiaia che viene rullato bene, terzo asfalto di 3 centimetri, quarto incollaggio di teli con erba sintetica, quinto riempitivo messo a punto in gomma con caratteristiche del tutto simili al terriccio naturale. La manutenzione sui campi sintetici c'è. Ci sono degli spazzoloni che vengono passati appositamente dopo la partita per non accumulare dei mucchi di ecofil o di sabbia.

Il problema poi è che nella nostra zona c'è la neve e con lo spartineve è pericoloso perché si possono sollevare questi teli. Occorre quindi lo spartineve a turbina, come adoperano al parco della gioventù, ma questo si può fare con un campetto di 40 di lunghezza e 20 di larghezza.

Comporta quindi anche dei problemi. Certo che su questi tipi di campi di calcio il pallone ha più velocità ma ci vogliono anche delle scarpe adatte. Abbiamo visto infatti il Cuneo quando è andato in Liguria a giocare sull'unico campo sintetico della serie d e ha fatto la più brutta partita, perdendo tre a uno. Ci vuole quindi anche manutenzione e sempre il permesso della A.S.L.

L'erba naturale richiede manutenzione perché se sui campi di calcio si può giocare 8 ore settimanali ne fanno il triplo: 24 ore. Per forza che un campo non può resistere!

Bisognerebbe, secondo il mio punto di vista, fare dei campetti vicino al campo naturale dove fare le partite. Campetti piccoli perché io quando ho fatto il corso di allenatore si è detto che il campetto piccolo è quello che ti fa imparare a giocare perché ti fa dare via la palla di prima. Lasciare il campo per le partite alla domenica e al sabato e vedi che i campi non hanno più il problema del terreno perché lo adoperi come si deve. Piuttosto ho sentito degli sportivi che mi hanno detto che al Parco della Gioventù mancano i servizi igienici. Se è possibile la Giunta o il Sindaco o l'Assessore competente vedere un po' la situazione dei servizi igienici: ci sono ma solo per i giocatori, per l'arbitro, per gli allenatori non per il pubblico.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Quando ero giovane ero un ragazzo del Cuneo. Il mio mito era Bongiovanni che faceva delle rovesciate da centro mediano alla grande. È evidente che è ancora vincolato ai terreni soffici. Quello che ha detto Bongiovanni fa parte di una cultura logica della migliore possibilità di praticare il calcio non c'è nessun dubbio che il miglior calcio lo si pratica sul campo sportivo di erba naturale. Ma adesso bisogna cominciare a ragionare in un altro modo, Assessore se vuole stare a sentire. Riprendo quello che ha detto il Consigliere Comba, che forse potrebbe anche essere preso come meditazione e cioè qui delle due l'una: o continuiamo in questo modo o ci addentriamo nella politica governativa della Fgc e di tutto quello che è consentito come esplicazione dello sport che riguarda i campi sintetici.

Oggi i campi sintetici sono ammessi fino alle categorie di eccellenza. A titolo di esempio la Cuneo sportiva, fino a quando è stato l'anno scorso, poteva giocare su campi sintetici, questo rivoluziona tutto, poi la tecnica è in evoluzione che quando dovesse mai questo concetto essere generalizzato nei comuni con problemi stagionali come i nostri e così via è evidente che ci sarà sempre un miglioramento. Allora l'analisi che dovrebbe fare l'Assessore e coinvolgere, se possibile, le Commissioni parte da un presupposto di tipo economico. La domanda è questa: Assessore noi non sappiamo quanto costa alla comunità la manutenzione dei campi erbosi.

Forse sarebbe il caso di cominciare a fare un riferimento a tutte le economie che si potrebbero avere, partendo dal presupposto che è vero che costa tanto un campo sintetico, si parla di 200 mila Euro, ma il discorso è se per costruirlo devo fare un mutuo quanto risparmio, non è detto che con quello che risparmio non pago il mutuo. Almeno comincio ad avere un primo campo sintetico che funziona tutto l'anno. Il campo sintetico che funziona tutto l'anno permette altri introiti per il Comune perchè evita di fare quelle anacronistiche sospensioni: se piove andiamo a vedere il funzionario, c'è una pioggia, sì domani mattina, tutto va, non ha senso. Ma il fatto che non abbia senso bisogna prendere qualche decisione, questa decisione la si prende politicamente di concerto con i Consiglieri Comunali, i quali dal punto di vista politico sono nominati dai partiti nelle varie commissioni per poter fare, svolgere la loro funzione che è quello di stimolo, di indirizzo e di verifica della politica dello sport attraverso le commissioni.

Io sono d'accordo con il Consigliere Comba: queste Commissioni sport, è chiaro che prendo anche il Presidente, lavorano poco e quando lavorano perdono tempo perché si viene ad apprendere dal giornale decisioni non condivise. Morale, per essere pratico, il problema che ha sollevato il Consigliere Comba è serio e nell'interesse generale. Questo non c'entra proprio niente secondo il mio punto di vista che l'abbia fatto uno di minoranza o l'altro di maggioranza, sta solo di vedere se ci sono tutti i supporti economici per poterlo fare. Lo vogliamo affrontare come si deve, Assessore, nella appropriata Commissione? Punto interrogativo al quale vorrei avere una risposta.

PRESIDENTE: Nel dare la parola al Consigliere Dalpozzi vorrei solo, a nome del Consiglio e della Giunta, porgere un saluto di benvenuto al Consigliere Giordano Angelo, che rientra dopo un intervento, augurandogli un buon proseguimento e una buona guarigione.

La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Volevo solo aggiungere un ulteriore elemento di riflessione sull'aspetto dei campi sintetici, ovviamente l'argomento è ancora iniziale e non approfondito perché non sono stati fatti studi al riguardo, però se il fondo del campo sintetico a 11 è sovrapponibile tecnicamente con le caratteristiche a quello di un campo da 6 gli specialisti sanitari in materia, io affronto questo problema perché professionalmente sono vicino a questo mondo, stanno, da quando è entrato in voga il campetto a 6, lamentando tutta una serie di incidenti ai tendini e ai legamenti consequenziali alle caratteristiche tecniche dei campetti sintetici medesimi. Quindi anche questo io penso che sia un argomento da affrontare da parte di un'Amministrazione pubblica quando mette in essere una struttura.

Mi rendo conto che indubbiamente un campo naturale sia di più difficile gestione però penso che oltretutto, visto che poi su questi campi non ci vanno solo i professionisti che hanno indubbiamente una struttura muscolare e tendini in grado di sopportare una tensione, ma ci vanno anche io penso al ragazzino di un mio carissimo amico il quale va a giocare giù ai campi, il quale se compiesse una rotazione su un campo sintetico di sicuro i crociati gli partirebbero.

A riprova di questo basta vedere la percentuale di infiammazioni tendini a cui sono sottoposti i giocatori di tennis che giocano su un campo sintetico rispetto a un campo naturale. Penso quindi che la pericolosità che può comportare un campo sintetico vada valutato.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Borello.

ASS. BORELLO: Con l'interpellanza del Consigliere Comba viene riproposto il problema dei campi da calcio e soprattutto della possibilità di realizzarne utilizzando metodologie nuove quali l'erba sintetica. I campi in erba sintetica risolverebbero molti problemi legati non solo alle condizioni meteorologiche: eccessiva piovosità, precipitazioni nevose ma anche all'utilizzo dell'area di gioco con maggiore frequenza anche in una stessa giornata. Inoltre questa tipologia di impianto consente, a detta delle imprese costruttrici, un risparmio sensibile della manutenzione ordinaria. Sono d'accordo anch'io con Bongiovanni sul fatto che esiste la manutenzione ordinaria anche su questi campi. Sicuramente c'è un risparmio almeno di tempo da parte dei gestori perché tracciatura righe, taglio dell'erba, irrigazioni non dovrebbero più essere fatte.

Di contro però abbiamo il costo iniziale dell'impianto che attualmente risulta rilevante non solo per quanto riguarda la messa in opera del manto erboso quanto soprattutto per la corretta preparazione del terreno sottostante. In mio assessorato ha sempre ritenuto la soluzione dell'erba sintetica una valida alternativa all'impianto tradizionale e vede positivamente l'allestimento nell'arco di un congruo numero di anni di alcuni campi da calcio in erba sintetica dislocati sul territorio. La necessità di dare risposte anche ad altre discipline sportive ha condizionato sensibilmente la programmazione passata, per cui le risorse economiche disponibili sono state utilizzate su altri progetti, ritenuti di volta in volta improcrastinabili. E purtroppo attualmente nel bilancio triennale non è previsto alcun intervento di questo tipo.

Come ho già detto però io vedo positivamente il futuro di sviluppare almeno alcuni campi di calcio. Cuneo ha più di 20 campi da calcio, c'è il problema, come ci siamo detti tutti, della piovosità, della neve, di alcuni campionati soprattutto a livello regionale che non possono essere fermati per cui questo darebbe un attimo di respiro anche allo sviluppo dell'attività calcistica. Per cui io ritengo come proposta favorevole quello di parlarne in Commissione, cercando di portare sia i costi reali di un campo da calcio in erba sintetica, un campo da calcio a 11, valutare insieme, sentendo anche magari altre Amministrazioni Comunali quali sono gli interventi di manutenzione e gestione dell'impianto per poi vedere se è possibile inserire dei finanziamenti nell'ambito del bilancio.

PRESIDENTE: La parola Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Diciamo che dirmi soddisfatto non posso. Lo sono solo parzialmente in qualche passaggio dell'Assessore perché non mi si venga a dire che nel piano triennale non si sia potuto inserire la cifra necessaria per finalmente sopperire a questa grave mancanza. L'Assessore parlava addirittura di due, tre campi sul territorio comunale, io mi accontento di uno. Vederne uno realizzato, quello più utilizzato dal mattino alla sera di tutti i giorni persino la domenica: quello del Parco della Gioventù. Ormai non regge più, è inutilizzabile, è inutile fare quegli interventi tampone e spendere milioni e milioni questo dobbiamo mettercelo in testa.

Abbiamo un avanzo di bilancio di 500 milioni di Euro e non troviamo i soldi per stanziare 400 milioni per rendere definitivo un campo che viene utilizzato molto. In risposta a Bongiovanni, il Cuneo avesse un campo in erba sintetica si assoggetterebbe meglio al terreno di gioco e non andrebbe più in Liguria a perdere la partita. Non è il campo in erba sintetica che ha fatto perdere il Cuneo, non diciamo delle fesserie che il campo in erba sintetica fa perdere la squadra, il campo

in erba sintetica è per tutti non è solo per una squadra e l'altra è danneggiata. Voglio ancora precisare un'altra cosa: non ci vogliono scarpe speciali per giocare sull'erba sintetica, si può giocare si può giocare tranquillamente con i 12 tacchetti e senza nessun problema di danni ai muscoli, 12 tacchetti dice. Caro Bongiovanni, non andare sull'offensivo. Io non mi permetto di offendere nessuno ed esigo il massimo rispetto, proprio come se fossi su un campo da calcio!

Ci tengo a chiarire comunque che il campo da calcio in sintetico chiaramente costa più di un campo con il manto erboso soprattutto al primo impianto. Poi i vantaggi però sono notevoli e l'ha riconosciuto anche l'Assessore perché il campo in erba sintetica può essere utilizzato per tre, quattro mila ore all'anno senza alcun problema e la durata è garantita e supera i 10 anni. Inoltre ha una tenuta perfetta in qualsiasi condizione climatica, non hanno bisogno di grande manutenzione: basta un intervento con una spazzolatrice per ripulirne il manto una volta ogni 15 giorni. Il costo di manutenzione annuo è sui 2 mila Euro: costo molto, molto inferiore alla normale manutenzione. Per certi versi il campo da calcio sintetico è ecologico: i ragazzi non sono costretti a mangiare continuamente polvere perché quando c'è siccità si innalzano dei nuvoloni che non si vede manco più il pallone e quando piove è inutilizzabile.

L'Assessore ha garantito che l'argomento verrà portato in una specifica Commissione, di questo sono grato. Solo stare lì a pensare non serve meglio partire in quarta e risolvere finalmente il problema almeno su un campo e basta.

-----oOo-----

**PRESIDENTE:** Passiamo all'interpellanza n. 3 presentata dal Consigliere Riccardo Cravero (UDC) in merito a "Piazza Torino è finita così, Piazzale della Libertà come finirà?".

"Il sottoscritto Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

#### PREMESSO

che più volte, in circostanze diverse, il sottoscritto e altri colleghi Consiglieri Comunali hanno fatto notare all'Amministrazione che Piazza Torino poteva essere recuperata meglio favorendone l'utilizzo da parte dei cittadini, bisognava renderla più attraente e godibile con del vero verde, panchine, alberelli fioriti etc. anziché ricoprirla tutta con lastre di pietra nobile (come scrive un settimanale locale) ma che, a mio parere, poco si levigheranno per il calpestio dei cuneesi.

#### CONSTATATO

che da qualche settimana una parte del prezioso selciato in pietra è stato coperto da una finta aiuola composta di alcune fioriere ricoperte da poco più di un palmo di compost che, a mio avviso, sa abbastanza di raffazzonato, in lingua Piemontese si potrebbe definire ironicamente "en papin en sima na gamba 'd bosch"

#### CONSIDERATO

che la piazza dovrebbe essere tale da attrarre l'interesse della gente per usufruirne tutti i giorni e non pensare di utilizzarla solo qualche giorno all'anno magari per mettere qualche stand della fiera del marrone.

## TENUTO CONTO

che dopo l'avvenuto restauro del faro anche il Piazzale Libertà antistante la stazione ferroviaria con il suo giardino composto di alcuni alberi e pini rari e quasi secolari, dovrà essere risistemato, spero veramente non ricoperto di pietra (sia pure di valore) come nel caso precedente.

## INTERROGA

il signor Sindaco e la Giunta per conoscere:

- Piazza Torino è finita così?
- Se la risposta è sì qual è stato il costo complessivo della ristrutturazione piazza?
- Per il Piazzale Libertà qual è il progetto di recupero previsto? Soprattutto i consiglieri in Consiglio Comunale e nelle competenti commissioni avranno occasione di esprimersi e visionare, in merito a questo piazzale, eventuali progetti prima che vengano adottati definitivamente?

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale, chi è lieta l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Ho presentato questa interpellanza dal titolo se vogliamo così dire un po' ironico, nel senso che mi sono chiesto se Piazza Torino è finita veramente così e poi mi sono posto successivamente una domanda come è scritto nell'oggetto: Piazzale della Libertà come finirà?

Sul problema di Piazza Torino noi Consiglieri Comunali in varie sedi, in varie circostanze abbiamo fatto notare come questa piazza, così ristrutturata, con pietre sia pure pregiate, per carità nessuno lo disconosce, ma ha avuto sicuramente un costo notevole. È una piazza che non è stata studiata in modo funzionale per l'utilizzo da parte dei cittadini, perché come è stata fatta non ha possibilità di richiamo e di passeggiata e quindi di attenzione e di soggiorno dei cittadini che passano. Anche se non è il massimo, ma potrebbe essere Piazzetta del Municipio, cioè ci voleva del verde, ci voleva delle piante con degli alberelli fioriti in modo che potesse essere un richiamo e invece noi abbiamo speso, voglio poi sapere dall'Assessore quanto è costato il selciato di questa piazza senza studiarla nel modo opportuno nelle dovute sedi. Ma di questo il grave è che se ne sono accorti o se ne è accorto anche l'Assessore, di fatti cosa ha fatto? Ha messo alcune ciotole, alcuni alberelli su dei vasi in cemento, che sembrano un vialetto per i puffi, se così posso dire e poi è stata fatta un'aiuola con dei vasi messi con sopra il selciato, un'aiuola che dicono è provvisoria.

Ecco perché mi sono chiesto: è finita veramente così? Perché magari, non so, nella fantasia, nell'estrosità potrebbe succedere che dopodomani magari nasce ancora una piccola aiuola a fianco di Via Roma, chi lo sa. Questo per dire che una piazza importante come era quella non doveva essere fatta solo nel chiuso di uffici o magari con contatti tra Assessore e chi va a fare il progetto ma doveva essere discusso più approfonditamente non soltanto nelle Commissioni ma anche in Consiglio Comunale. Piazzale della Libertà come finirà? Spero proprio non così. Sono andato a vedere, ho chiesto agli uffici di darmi il verbale della Commissione che è avvenuta, se non errato, nel febbraio o nel marzo scorso o ancora più avanti. Visto che non faccio parte della Commissione volevo capire ma il verbale non c'è ancora. Ho sentito che molti colleghi anche della maggioranza non erano così entusiasti di un progetto come quello che era stato presentato mentre a me il funzionario ha detto che erano tutti d'accordo. Questa è già una discrasia che non riesco a capire ma non avendo il documento per poter compiere il mio controllo perché avrei voluto vedere il verbale ma non c'è. Sono preoccupato perché se Piazzale della Libertà, che è un

piazzale storico perché ci sono degli alberi che sono veramente ormai unici perché secolari, alcuni di essi, mi è stato confermato, c'erano già prima della Stazione, venisse stravolto come Piazza Torino. Le aiuole sottostanti certamente vanno riseminate, rimesse a posto, ma per esempio mi dispiacerebbe che saltassero via tutte quelle pietre spugnose che sono pietre particolari sicuramente devono essere laddove mancano ripristinate. Se venisse piastrellata completamente larghezza di tre metri o quattro come ho visto, perché non si può presentare un progetto in scala uno a 250, dove vedi poco o niente. Per quello che mi riguarda, sono un progettista meccanico e quando sviluppavo un progetto oltre al progetto generale poi facevo anche dei particolari, delle sezioni, delle viste di qua e di là, in pianta, insomma, per fare capire come si sviluppava.

Con un progettino come questo non si capisce assolutamente niente. Vorrei sapere quanto costa quel progettino che mi è stato fatto vedere nei giorni scorsi negli uffici e che a mio avviso non è stato accolto all'unanimità della Commissione consiliare. E si farà proprio così. Ecco è lì che chiedo che si ridiscuta un attimo prima che si facciano delle cose che poi devono essere rimediate, non si possono più rimediare come fatto per Piazza Torino. Allora noi vediamo di fare questo piazzale in modo che sia mantenuto in suo stile iniziale, senza spendere cifre eccessive.

PRESIDENTE: Consigliere Cravero la invito a avviarsi alla conclusione.

CONS. CRAVERO: Chiedo scusa Presidente e concludo. Vorrei veramente capire se è possibile ripensare insieme questo importante piazzale laddove non si debbano fare delle cose poi che non si possono più correggere, compreso l'attraversamento verso Corso Giolitti con quel salvagente nel modo in cui è stato pensato.

PRESIDENTE: Consigliere Lauria, a lei la parola.

CONS. LAURIA: Intervengo perché sollecitato dal discorso legato al verde riguardo la piazza. Credo che molto abbia detto il Consigliere Cravero, peraltro lo condivido e penso che molti siano coloro i quali condividono le sue affermazioni. In effetti si è passato da un progetto, che non conoscevo e siamo invece arrivati a vedere, ad assistere a quella piazza che francamente non riesco a comprenderne il senso se non quello di rendere più agevole andare ad attaccare i manifesti in occasione delle elezioni. Difatti li ho coperti tutti in quell'occasione. Non si riesce a capire quale possa essere la fruibilità di quella semipiazza. Aveva senso magari ragionare diversamente.

Non voglio entrare in situazioni che non mi competono. Volevo invece sottolineare l'aspetto legato al verde, anche qui ovviamente non ho nessun tipo di capacità però mi sconvolge ogni volta che vado non dico all'estero perché diventerebbe facile, ma in un'altra città, vedere come l'utilizzo del verde sia più naturale, come sia possibile vedere, parlo di rotonde, va bene anche in questo caso, andrebbe bene in Piazza Europa e quanto altro, dove l'utilizzo del verde è vicino al territorio, si capisce che quello spazio è vicino alla cultura di quella città, basta andare ad Alba, ci sono delle rotonde che io trovo assolutamente stupefacenti per quanto sono belle e non sono tinte, sono fatte di verde vero, di erba che cresce etc. Noi assistiamo, in Piazza Europa ci sono i tralicci con i vasi, qui c'è qualcosa di simile, francamente mi sembra che manchi un po' la fantasia ma soprattutto il culto del verde. La cosa che volevo sottolineare è il motivo per cui ero intervenuto. Spero davvero che in qualche maniera lascia intravedere da un suo pensare lontano il collega Cravero non si realizzi per quello che è Piazzale della Libertà, perché davvero voglio sperare che Piazzale della Libertà, che oggi è occupato da piante, continui a essere occupato da piante, magari più curate per quello che rappresenta il sottobosco, passatemi il termine, sottobosco visto che bosco non è, però davvero senza inserimenti di manufatti, di nessun tipo, senza ulteriori

colonnine con appesi quelli che sono i vasi. Io non so quanto valore possa avere né so se abbia un senso compiuto, però davvero io credo che varrebbe la pena di fare e probabilmente magari non voglio neanche appartenervi perché non ho questo tipo di cultura, ma mi piacerebbe che ci fosse in un anno almeno una Commissione del bello, del bello in senso generale perché mi sembra che al di là di avere una città molto più sporca, al di là di avere delle panchine che mi dovete spiegare come avete fatto a scegliere e come avete permesso che si installassero. Credo che con questo caldo ancora di meno perché quello che si va a sedere oggi sulla panchina siede vicino alla puzza del cassonetto. Davvero facciamo una volta all'anno, tre ore di Commissione, io non so quale debba essere la Commissione apposita, parliamo di cose belle perché altrimenti iniziamo a abituarci alle cose brutte e probabilmente non ne usciamo più.

PRESIDENTE: Interviene adesso il Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Vorrei prendere l'occasione di questa interpellanza per vedere se tutti insieme, al di là del fatto soggettivo e della strenua difesa perché l'ho letto sul giornale, la strenua difesa dell'Assessore Rossi e quindi è un merito, cioè per difendere fatto sembra quasi il comandante della nave quando affonda, affondo anch'io per una questione di dignità. All'Assessore Rossi gli invidio la determinazione, ma non può dire che quella piazza è polifunzionale e quindi l'aiuola è stata fatta perché sotto ci sono le piastrelle, c'è la pavimentazione e quindi basta togliere il verde. No, non è così.

Cerchiamo allora di valutare il prodotto finale di quello che è stato dato alla città, punto. Nel momento in cui c'è una scelta politica e noi siamo i committenti di un'opera pubblica che non vogliamo dare al concorso pubblico, non c'è l'Assessore, gli Assessori delle varie funzioni non sanno che esiste anche il concorso pubblico di idee, il concorso pubblico di progetto di inviti, il concorso pubblico per fare e ideare le cose pubbliche da giovani architetti, no, si parte dal presupposto economico, siccome mi conviene il 2% allora lo faccio. Ma noi come committenti, siccome faccio parte di una generazione che negli anni 60, adesso non più, ma negli anni 60 vigeva il discorso chi più spende meno spende. C'era questo tipo di discorso. Adesso evidentemente in un momento di economica uno cerca di risparmiare.

Il risparmio è l'idea. Allora nel momento in cui e conseguentemente non è un problema di assessorato, secondo il mio punto di vista e non è neanche un problema di sindaco e di Giunta, è una scelta sbagliata o giusta, la si vede dopo. E allora il risultato è: io faccio una domanda provocatoria, vorrei sapere se sindaco, Giunta e consiglieri dopo aver visto questa Piazza Torino vorrei fare un referendum di quanti dicano che è una bella piazza. Sì, ma non è mica offensivo dire che non è una bella piazza. Una piazza è bella quando il progettista riesce a farla vivere, quindi ha un prodotto progettuale di grande valore. Se non è vissuta c'è qualcosa che non quadra. Secondo voi in Piazza Torino, visto che si fa la fila per quanto riguarda la Questura, perché poi è solo lì, ma quanti hanno la possibilità di sedersi all'ombra e ristorarsi quando sono affaticati? Qual è il momento di incontro dei giovani universitari che nei campus si mettono sull'erba? E allora c'è un'idea di fruizione che manca.

Forse è il caso che la Giunta cominci a verificare se è giusto che le opere pubbliche, le piazze, i giardini siano proprietà intellettuale di una sola categoria, che non ha nessun giudizio perché non ha nessun giudizio è sempre dalla parte della ragione. Noi progettisti o i progettisti quando fanno un'opera inadeguata debbono essere criticati, delle volte non sono neanche pagati. Allora il problema di fondo è: se qui tutti insieme siamo convinti che quella piazza è la piazza ad hoc chiuso, non parliamo più. Se invece siamo convinti che qualche riflessione si ha da fare allora è un invito agli Assessori che comunque sono quelli che disegnano la città, che esiste il problema del concorso, quindi sarà ora che qualcuno se lo ricordi. E allora detto questo ovviamente

significa che in Comune di Cuneo non possono sempre lavorare gli stessi, forse bisogna allargare il raggio. Detto questo arrivo a quello che mi ha sollecitato l'intervento, solo due secondi, se me lo consente, Presidente, questo è grave, ecco perché chiedo due minuti. Sento dal Consigliere Cravero che è andato a vedere il verbale della riunione della Commissione sulla questione del giardino. Qui espongo, visto che non c'è questo verbale, pubblicamente dico quello che ho sentito da tutti, perché a me è parso e se non è così mi si smentisca, che tutti i Consiglieri di maggioranza e di minoranza hanno esternato il loro dissenso sulla impostazione di questa cosa. Assessore, purtroppo è appaltato così, non ha avuto il conforto della Commissione e lei lo sa. A questo punto o abbiamo ragione noi o ha ragione lei con chi lo fa. Il finale è il risultato finale. Noi siamo una Commissione consultiva, ma avremo il diritto di dire che rispetto a quello che c'è e tiro fuori il discorso che mi pare abbastanza appropriato, sarebbe il caso di verificarlo, guardate che oggi come oggi a mettere quelle pietre lì che ci sono nei giardini della stazione ti prendono 100 Euro ogni pietra. Le buttiamo via tutte? A me è parso così. Sono convinto che è un macroscopico sbaglio.

Verificheremo, adesso abbiamo verificato Piazza Torino. Se però, come ho l'impressione, anche quello di Piazzale della Stazione non sarà bello avremmo il diritto di dire: qualcuno ha sbagliato, non si può continuare. Finisco proprio per tessere le lodi laddove ci sono, un gran bel giardino, sempre dal mio punto di vista, quindi bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare. È sicuramente il giardino dove c'è la casa per anziani lassù, allora ok, meriti e demeriti.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Signor Presidente, sono certo che ella mi consentirà una minima digressione sull'argomento per dirle che prendo la parola io ma purtroppo non riesce a parlare il collega Dalmaso per una normativa statutaria che secondo me non ha alcun senso. Non è possibile che si crei un gruppo con una persona e può parlare su tutti gli argomenti e noi che siamo in otto dobbiamo parlare uno solo. Più volte avevo chiesto di portare questo argomento alla Commissione Statuto senza peraltro averne soddisfazione. Mi scusi, la ringrazio.

Tornando all'argomento che ha sollevato il collega Cravero e che è stato oggetto di equilibrati contributi da parte dei colleghi Lauria e Bodino, effettivamente bisogna riconoscere che Piazza Torino come le piazze che sono state create ultimamente non rispondono alla qualità e al centro storico. Io mi sono preoccupato, perché magari ho un po' di gusto ma non è mia competenza. Mi sono preoccupato di chiedere ad architetti, insegnanti, professori della specializzazione di giardini. Una sera abbiamo fatto una lunga passeggiata in questa città che nonostante quello che dicono i no global del piano strategico è magnifica e splendida. Lei mi diceva: ma come, ma lei Avvocato, pensa che in Piazza Galimberti, pensa che in Piazza San Carlo a Torino mettono le piante? Ma neanche per sogno. Le piazze dei centri storici che hanno il verde vicino come ha Piazza Torino devono essere piazze metafisiche, piazze alla De Chirico per essere ammirate perché nella sua grandiosità Piazza Galimberti se tu la si limitasse con delle piante certamente il suo grande valore scenico verrebbe a cambiare.

Non voglio offendere nessuno ma che senso ha avere inserito quei pinetti in Piazza Torino. Non c'è bisogno di avere un busto altissimo e poi l'angolo, la solita tomba di famiglia, la brutta tomba di famiglia. Io non sono ovviamente un architetto e il geom. Dalmaso avrebbe certamente dissertato, ma scusate perché siete lì, non andate a scuola dall'Assessore Allario. L'Assessore Allario è un uomo di grande gusto, lo dimostra con queste piccole cose, perché non sentite gli insegnanti di architettura, non so, mi pare voler continuare a insistere su qualche funzionario che è bravo ma non eccelle per gusto mi pare sbagliato. Questo lo dico non soltanto per la piazza,

anche per la piazza del municipio, deve essere una piazza piana con delle panchine ma non altro secondo me.

Questa interpellanza è duplice. Dovrei avere un po' più di tempo, ma non so se mi sarà concesso. La piazza della Stazione, intanto io dico non spendiamo questo miliardo e oltre per sistemare il piazzale. Sono andato a vederlo e a fotografarlo. Secondo me anche sotto un profilo paesaggistico a me pare molto bello, ci sono solo da sistemare le piccole stradine. Quindi andare a spendere un miliardo rischiamo al posto di fare un passo avanti di farlo indietro. ma noi continuiamo a fare come l'asino di Buridano, che fa sì un passo avanti ma poi ne fa tre indietro. Torniamo in Commissione e sulla piazza della stazione che oltretutto è di proprietà nostra, è di proprietà delle ferrovie, di rivedere in tutto, è un modo di interpretare bene la democrazia, riconoscere che qualche volta uno ha anche errato. E' un modo di interpretare la democrazia, fare un passo indietro e ritornare a rivedere certe cose. Questa città è così bella che non merita di avere continui e troppi attentati alla sua bellezza.

-----oOo-----

Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Noto. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Rubo la risposta all'Assessore competente. Vorrei però fare due riflessioni. Ho sentito il dibattito su queste interpellanze ed in particolare quanto hanno richiamato i consiglieri Lauria e Cravero. La prima riflessione è sulla piazzetta del municipio o meglio, scusate, su Piazza Torino. Vorrei ricordare ai consiglieri come Piazza Torino, così conosciuta di fatto aveva sì degli alberi, degli alberi che finivano con un tetto piatto e che coprivano i pullman perché era una stazione bus fino all'altro ieri. Fino a qualche anno fa chi passava sentiva la puzza che veniva fuori dal macello perché lì si macellavano le bestie. C'era il sangue che usciva, era una situazione anche igienicamente insostenibile. Era una piazza che ne aveva il nome ma di fatto era da un lato parcheggio dei pullman e dall'altro un luogo che definirebbero gli urbanisti non un luogo.

E' stata trasformata, si è sistemato il macello, si è trasferito, si è posizionata la facoltà di agraria, si è fatta una piazza e, come diceva il Consigliere Streri, si è lastricata, le aiuole vanno e vengono. Vedo per esempio la macchina dei fratelli Ceriano qui nel cortile del municipio che questa aiuola è simile a quella di Piazza Torino con un carpine etc. Consigliere Cravero, se ha la compiacenza di lasciarmi parlare, di farmi finire il discorso capisce il ragionamento. Volevo dire che questo intervento qui nel cortile del municipio è frequentissimamente visitato, fotografato, visto da turisti e non solo da quelli che vengono a sposarsi in municipio, per dire come un piccolo intervento è apprezzato non magari dai cuneesi ma da chi viene da fuori.

La riflessione che volevo fare, oltre a quella su Piazza Torino, riguardano le osservazioni sul verde a Cuneo. Ci siamo fermati sui gerani in Piazza Europa, io inviterei a fare uno sforzo e andare un pochettino oltre, per esempio a portare i bambini, Consigliere Lauria, nel giardino di S. Antonio, l'ha già richiamato il Consigliere Bodino e magari con la bicicletta andare un po' più su e portarli a giocare al parco La Castagna che c'è a S. Rocco e poi da lì magari girare verso Viale degli Angeli, andare nel giardino degli Angeli o in quel bellissimo giardino che sta venendo fuori, anche se non è ancora stato intitolato, vicino alla villa Custoza che sta diventando un'altra bella area della città.

Questo per dire che non accetto, mi pare che non sia corretto, vorrei che si riportasse la realtà, l'affermazione che stiamo perdendo verde, che non c'è verde in città perché se poi dal Viale degli Angeli scendiamo giù al parco fluviale a raccogliere le pietre con Allario vediamo che c'è un grosso progetto di verde intorno al nostro altipiano Allora io non accetto perché non mi sembra corretto dire che andiamo a cementificare, come abbiamo sentito più volte in questo Consiglio, che non ci sono aree verdi, perché continuiamo a fare nuove aree verdi noi posti dove le aree verdi sono compatibili e quindi non in Piazza Torino ma in altre parti della città.

Voi avete ricevuto oggi la pietra con il simbolo del parco fluviale non per tirarla al Sindaco e al Presidente del Consiglio ma questa pietra che è stata una simpaticissima iniziativa che abbiamo vissuto durante il picnic al parco, non molti consiglieri erano presenti, quindi ha fatto bene l'Assessore Allario a fare avere a tutti, Consigliere Streri per 30 anni abbiamo l'obbligo di esserci ancora perché fra 30 anni dobbiamo riportare la pietra nel fiume. Chiudo invitando effettivamente a fare uno sforzo e uscire sia fisicamente che mentalmente dai luoghi comuni delle piante di geranio appese ai pali o degli alberi che magari per necessità vengono abbattuti e magari prendere la bicicletta e fare un giro, potrebbe essere questa una prossima iniziativa del parco fluviale. Non andare solo a visitare la discarica di S. Anselmo. L'Assessore Allario, non sono andare a visitare le ville e le cascine dei nostri dintorni ma anche a visitare i parchi, i giardini e anche gli ultimi, i nuovi che abbiamo fatto in città negli ultimi anni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Tento di dare una risposta innanzitutto al secondo dei due quesiti che pone il consigliere interpellante. Qualunque allarmismo sulla cattiva qualità dell'ipotizzato intervento nell'interno della rotonda di Piazzale della Libertà è francamente infondato. Come ricorderanno coloro che sono stati presenti alla seduta di Commissione l'orientamento del progetto non è quello di stravolgere nulla ma al contrario, data la caratteristica storica di quell'area, di riqualificarla mantenendo le specificità originarie che risalgono al 1937 ragion per cui probabilmente la gran parte delle assenze arboree lì presenti di notevole qualità non è definibile secolare.

Detto questo se occorrerà ben volentieri torneremo in Commissione consiliare, esaminando alcune questioni di dettaglio che comunque non modificano lo spirito, l'indirizzo, che è quello di recuperare, valorizzare quella che piaccia o no è comunque definibile una porta autentica della città, più porta della città che è l'area antistante la stazione ferroviaria. Venendo invece alla questione di Piazza Torino mi permetta il Consigliere Cravero di fare una battuta, in questo caso vale proprio il detto che non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace. Giocano una quantità di sensibilità, indirizzi, orientamenti, valutazioni personali, assolutamente rispettabili, tant'è che le decine di persone che fanno parte del Consiglio Comunale se dovessero mai concordate una qualche impostazione di progetto sicuramente litigherebbero o comunque non troverebbero una soluzione condivisa.

Quello che però mi preme di sottolineare, a beneficio del Consigliere Cravero e anche degli altri consiglieri che molto opportunamente sono intervenuti esprimendo il loro punto di vista sulla materia è che in realtà con l'intervento quasi concluso in Piazza Torino non si intendeva per nulla valorizzare o trasformare la piazza. Questo è sfuggito, probabilmente perché è passato un certo tempo da quando ne discutemmo nel precedente mandato amministrativo quando si trattava di impostare le soluzioni estetiche, esteriori. L'obiettivo non era quello di ristrutturare, di valorizzare in nessun modo Piazza Torino perché semmai questo obiettivo è un obiettivo sacrosanto e probabilmente impegnativo nel futuro, così come discutemmo e ragionammo del

tavolo del contratto di quartiere. L'Assessore all'urbanistica che ha diretto, ha seguito in particolare le operazioni anche ideative, culturali del contratto di quartiere, l'Assessore Mantelli, confermerà che Piazza Torino: non solo la fetta che oggi è stata sottoposta ad alcune modifiche ma l'intera Piazza Torino la quale notoriamente comprende la parte verso Gesso, tutto il Pizzo, compreso naturalmente i viali ciliari perché anche questi fanno parte di Piazza Torino, sono stati oggetto di un ragionamento nel momento in cui si ipotizzava quali potessero essere le destinazioni dei finanziamenti di opere pubbliche di valorizzazione delle aree del centro storico. Venne poi accantonata la questione per ragioni anche funzionali, nel senso che un progetto complessivo che naturalmente occorrerebbe impostare e condividere su tutta quella fondamentale area della città, non può prescindere da alcune circostanze che sono quelle per cui non è corretto dire che il lavoro appena concluso è la ristrutturazione della piazza. Occorre fare i conti con alcune esigenze, per esempio quelle che interessano il trasporto pubblico, il fatto che per un certo tempo ancora nella parte di valle della fetta verso ovest della piazza come tutti voi sapete deve trovare posto il terminal degli autobus. Alcune altre esigenze che riguardano la funzionalità dell'accesso al pubblico e ai mezzi di servizio dell'antistante edificio della Questura e via dicendo.

Tutto quello quindi dovrà essere parte di una riflessione complessiva, inserita magari in una ulteriore fase di redazione del contratto di quartiere che sconta anche problemi come quelli delle stazioni di servizio. Non è immaginabile, credo, da parte di nessuno un pensiero di riqualificazione di questo punto cruciale della città senza avere ben chiare le prospettive del trasferimento, del trasloco delle funzioni di servizio. Non sono certamente una presenza corretta, idonea nell'ambito di un luogo di grande pregio. Detto questo ricordo che l'intervento che è stato fatto, anche ai fini formali, oltre che finanziari come preciserò tra un attimo, è stato indirizzato niente altro come un completamento dell'intervento di trasformazione del macello in facoltà universitaria. Tant'è che – e vengo alle cifre per rispondere all'altro quesito del Consigliere Cravero – il costo complessivo dell'operazione che ammonta, parlo del quadro economico complessivo, quindi Iva e oneri connessi, compresi, a 320 mila Euro circa, è un importo molto basso che in parte... il contenuto dell'intervento ha avuto a che vedere con la ristrutturazione di 3.850 metri quadri complessivi dei quali 2.900 sono quelli che possiamo definire più correttamente aree pubbliche e cioè le parti stradali di Via Saluzzo e di Via Roero che sono state sistemate in conseguenza della presenza della facoltà di agraria che sono della superficie totale di 950 metri quadri.

Asfalti per la parte di parcheggio della Piazza che si è mantenuta accessibile alla sosta dei veicoli, fornitura di porfido per le strade che ho citato prima, per 700 metri quadri, la fornitura delle lastre di pietra nobile per 1.150 metri quadri che sono quelli che sono serviti per costruire i passaggi pedonali a servizio del traffico sulla piazza, 1.050 metri quadri di fornitura di cubetti di che sono quelli non graditi ma da molti però esteticamente condivisi come soluzione per la pavimentazione. Il totale della spesa omnicomprensiva, quadro economico per i 3.850 metri quadri sottoposti a lavorazione ha comportato un impegno di 84 Euro, qualcosa di meno, al metro quadro per la risistemazione della superficie. Un costo notevolmente minore rispetto a quello che altrove si è passato dovuto sostenere e probabilmente si sosterrà 84 Euro al metro quadro, cioè dividendo 320 mila Euro, il costo complessivo, per 3.850 metri.

Rimangono ancora da fare le seguenti opere: il completamento dell'impianto di illuminazione pubblica, perché è previsto che si inserisca un lampione aggiuntivo sulla facciata dell'edificio della Questura e un paio di lampioni in più in accompagnamento sull'arco, così lo definisco, che separa la parte di sagrato pedonale dalla zona della sosta, inserito nei 320 mila Euro. Nei 320 mila di cui ho parlato mancano ancora da eseguire nel progetto queste opere, cioè il completamento dell'illuminazione pubblica. Come vi dicevo prima la prospettiva del seguito su

Piazza Torino, intesa nella sua complessità, e quindi non soltanto questa fetta che è stata sottoposta a lavorazione, la prospettiva di una valorizzazione, magari non così semplice da definire, per esempio tenuto conto delle considerazioni di autorevoli componenti di questo Consiglio che sostengono che il verde non sia una presenza appropriata in certe parti della città.

Se posso concludere, torno un attimo al secondo dei due quesiti posti dal Consigliere Cravero per tornare a sottolineare la piena disponibilità dell'assessorato a ragionare sulla soluzione, ripeto, coerente con la storia e l'importanza del luogo, condivisa per Piazzale della Libertà.

-----oOo-----

Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano ed esce dall'aula il Consigliere Dalmasso. Sono pertanto presenti n. 31 Consiglieri.

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola immagino all'interpellante Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io ho ascoltato molto attentamente la risposta a questa interpellanza fatta dall'Assessore Rossi. Mi sono anche preso alcuni appunti. Innanzitutto debbo dire che per quanto riguarda Piazza Torino anche per avere un'uniformità rispetto all'interpellanza; finalmente sono venuto a conoscenza del costo complessivo di questa ristrutturazione e 320 mila Euro non sono pochi, sono 640 milioni delle vecchie lire per una piazzetta, saranno 3.850 metri quadri, però come hai detto tu, Assessore, di questi molti metri quadri sono di asfalto, l'asfalto costa molto meno. Comunque al di là di questo, l'argomento che ho sollevato non era tanto per vedere quanto è costata la pietra, soltanto quanto è costata la pietra, ma era nel vedere e quindi nel poter in futuro vedere queste ristrutturazioni in un modo più concreto. Questa sera questa riflessione è fatta sia da te, Assessore, ma anche dai colleghi Consiglieri Comunali sicuramente apre una possibilità di maggiori approfondimenti per il futuro. Questa piazza tu hai detto è stata ristrutturata, l'ha detto anche il Sindaco, in funzione solo dell'università, invece io dico che questa è una limitazione. Deve essere vista nell'ottica dell'utilizzo dei cittadini e quindi anche dell'università. Perché vedi, Sindaco, non è paragonabile il cortile interno della piazzetta del municipio con l'aiuola che tu mi hai fatto notare, nella quale c'è la macchina di Ceriano, rispetto all'aiuola che io ho messo in luce in Piazza Torino. Questa la visitano i turisti, caro Assessore, per la macchina che è posta lì, per il modello di una prima macchina oltretutto di un costruttore locale, come Ceriano, che è stato uno dei primi costruttori di autovetture poi assorbito dalla FIAT. Vengono per quello, non per l'aiuola che c'è e oltretutto in un cortile interno, non è su una piazza come Piazza Torino, quindi non è paragonabile questo a una bellezza per giustificare quella di Piazza Torino.

Ma questo non lo dico soltanto io che Piazza Torino così com'è, con questa aiuola fatta in quel modo, non è una cosa che piaccia ai cittadini, è la maggioranza che dice: ma cosa hanno fatto lì, nessuno la utilizza, non è utilizzabile. E mi è piaciuto soprattutto il riferimento che poi ha fatto al termine del suo intervento l'Assessore, laddove dice che per quanto riguarda il piazzale della Libertà è disponibile a rivalutare, a rivedere il progetto perché innanzitutto io non lo sapevo ma l'ha confermato in Consiglio Comunale il collega Bodino, l'avevo sentito dire da uno e dall'altro che non erano d'accordo i commissari o almeno la maggioranza dei commissari su come è stato presentato il progetto, mentre a me è stato detto che erano tutti d'accordo e non avendo possibilità di vedere il verbale.

Raccolgo dalle fonti che sento in città e che sento parlando con la gente e poi ho raccolto dalle fonti anche dell'ufficio dove quel progetto che mi è stato presentato, l'Assessore non c'era quel giorno quando sono andato a vedere il progetto. E' che quel progetto così come mi è stato fatto vedere non è un progetto esecutivo che possa essere tale da ... allora parliamone nelle competenti Commissioni.

Caro Assessore, che la tua apertura finale e di questo te ne sono grato perché mi fa dichiarare abbastanza soddisfatto sul piazzale della Libertà a condizione che se ne riparli e quindi si veda di fare una soluzione che sicuramente non sia una soluzione che poi dobbiamo in qualche modo a pentircene. Piazza Torino ormai è così, non possiamo più rimediare, mi fa piacere però vedere che il tuo discorso che anche in Piazza Torino, chissà questo avverrà, potrà essere rivista quando magari ipoteticamente la Questura potrà essere trasferita, ma sono tutte ipotesi queste. E' facile dare una risposta come questa anche perché è rimandata, però questo è solo un modo di dire per rimandare le cose e non risolverle. Mi pongo il problema – e concludo – del Piazzale della Libertà. È un'area bellissima che va rivalutata, la quale non ha bisogno di grossi interventi che abbiano dei costi eccessivi ma che soprattutto sia funzionale e recuperi l'esistente a livello di verde, a livello di pietre esistenti, che sono rare. Sarà anche difficile trovare se ne manca qualcuna e ripristinarle, può darsi, se uno dice di no, va bene. In questo senso mi dichiaro parzialmente soddisfatto, in particolare perché in prospettiva ci sarà la possibilità, nell'interesse della città, di porre su un argomento come questo l'attenzione di tutti i Consiglieri Comunali e del Consiglio Comunale in modo che si decida in modo trasversale. Qui non ci sono appartenenze politiche, ma c'è in ballo la bellezza della città, la sua usufruibilità da parte delle generazioni che verranno. Cuneo è una bella città, dobbiamo cercare di mantenerla bella e abbellirla laddove si può.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Angelo Bodino (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a "Marciapiede prospiciente il fabbricato ove ha sede la "Piccola casa della provvidenza"".

"Nella zona centrale di Cuneo, nel tratto compreso tra Via Bersezio – Corso Brunet – Via Boggio, il marciapiede prospiciente il fabbricato ove ha sede la Piccola casa della provvidenza – Cottolengo, è in uno stato di degrado che non fa onore alla città e sicuramente non costituisce un agevole passaggio per le persone. Da quando sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'adiacente A.S.L., addirittura il marciapiede è stato destinato a parcheggio privato degli automezzi della sopraccitata azienda. Non sarà il caso di coinvolgere le autorità ecclesiastiche per risolvere in via definitiva questa situazione? Non sarà il caso di permettere ai disabili di potersi muovere più agevolmente? Non sarà il caso di evitare che la polvere originata dal via vai delle auto danneggi la salute delle persone?

Forse è proprio il caso di trovare una soluzione!

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Visto che siamo in tema di arredo urbano, marciapiedi, forse vale la pena sottolineare un fatto che mi sono permesso di porre all'attenzione dell'Assessore e della Giunta, per il valore intrinseco che ha all'interno della città nelle zone di pregio, in modo particolare l'arredo urbano è costituito dai marciapiedi. Dire arredo urbano penso che sia sbagliato perché è

anche arredo urbano il marciapiede ma soprattutto deve essere funzionale per la sua essenzialità e la sua predisposizione, cioè sui marciapiedi ci dovrebbero camminare i pedoni. Giocoforza a Cuneo, purtroppo, speriamo che il nuovo Assessore arrivi a fare anche questo, purtroppo i marciapiedi sono occupati dalle macchine e allora evidentemente ne viene meno un insieme di fattori. Lasciamo perdere questo problema, speriamo che prima o poi si arrivi a una individuazione migliore delle problematiche dei parcheggi e viva Dio speriamo di vederli finalmente sgombri!

Sono stato colpito, come penso anche voi e non riesco a capire la ragione in quanto quell'isolato che fa parte della Piccola casa della provvidenza, Cottolengo, dove ci sono persone con problemi di deambulazione, quindi disabili, io penso che sicuramente non versino in condizioni di salute proprio eccezionali, io penso che comunque il permettere ai bambini di andare tranquillamente o in bici o a piedi nella vicina scuola media non è una cosa sbagliata a una condizione, che il fango, la polvere, le pietre non siano l'identificazione della migliore situazione centrale della città. Allora mi chiedo: normalmente è difficile mettere d'accordo tutti i condomini perché vige il regolamento che un marciapiede deve essere fatto metà a spese del comune e metà, se non vado errato, spese dei condomini. E' evidente che c'è sempre una ritrosia, invece qui siamo arrivati a una appropriazione secondo me indebita del territorio comunale. Addirittura siamo riusciti a fare un parcheggio privato, riservato. Un parcheggio centrale di prestigio. Insegniamo alla cittadinanza, ai bambini etc. come deve essere l'uso di un marciapiede e cioè a esclusivo, perché c'è perfino il cartello, a uso dell'A.S.L. che guarda caso guarda alla salute pubblica e si dimentica che quando si va sul marciapiede terroso si solleva polvere, se si sgomma certamente non fa bene a nessuno.

Allora fatta questa premessa perché è di una evidenza mostruosa, mi chiedo è pur vero che interventi di e qui è chiaro che come laico sono un po' più facilitato a parlare così, sicuramente la divina provvidenza non può provvedere, allora io chiedo: è vero che le autorità ecclesiastiche e quindi tutto quello che ruota hanno una funzione sociale notevole, quindi in modo appropriato potremmo dire che fanno parte della urbanizzazione di opere secondarie. Sono di supporto e quindi non competerebbe a loro, secondo me è deviante questo discorso, con un po' di... il mio tempo è già partito, sintetizzo, con maggiore supporto di volontà etc. non è possibile fare in modo tale che tutti insieme e cioè autorità comunale da una parte, autorità ecclesiastica dall'altra, si mettono una volta per tutte d'accordo e si arrivi a questa pavimentazione che veramente è indecorosa in pieno centro.

Vorrei dire altre cose però non ho più il tempo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Lauria.

CONS. LAURIA: Le considerazioni di tipo generale, racchiuse nell'interrogazione N. 4 del Consigliere Bodino, sono assolutamente condivisibili. Voglio portare il mio apporto minimo per segnalare due aspetti: il primo è che in qualche maniera l'utilizzo privato, se vogliamo, di quella parte di sagrato da parte dell'A.S.L. è comunque legata a un problema collettivo perché mi risulta, visto che me ne ero occupato tempo fa, dello stesso motivo, peraltro con sfaccettature diverse ed è curioso come poi di fatto le cose abbiano diverse facce.

Dicevo me ne ero occupato e la preoccupazione era di garantire all'A.S.L. la possibilità di poter garantire il servizio medico sul territorio, poiché le opere di ristrutturazione dell'A.S.L. comportavano comunque necessariamente il venir meno dello spazio utile per il ricovero delle auto, peraltro con il benessere del Cottolengo, così almeno mi è stato riferito in allora e non dall'Assessore ma da altre situazioni.

E' ovvio che tutto questo deve essere temporaneo, sarà temporaneo, è altrettanto ovvio e su questo ha ragione il Consigliere Bodino, che in periodi particolari come questo forse attenzione particolare a che uno stato comunque sterrato non crei ulteriore problema a chi forse ha già problemi, anzi, senza forse, in quello spazio è sicuramente ben accetto. Adesso non so se sia possibile prevedere un passaggio un tantum ogni tanto, comunque degli addetti che vedo andare a bagnare i fiori, il verde pubblico in quella zona, magari per inumidire quello spazio in modo tale che non si sollevi la polvere quando partono queste macchine, credo però che l'utilità pubblica legata al servizio sul territorio dei medici di base o piuttosto che degli infermieri venga comunque prima delle pur lodevoli considerazioni che faceva il Consigliere Bodino.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io condivido appieno questa interpellanza che non è da catalogare nell'interpellanza minore, ha la sua valenza. Devo fare una contestazione, come i miei colleghi precedentemente hanno fatto, quella del costante degrado della nostra città. C'è una parte della città che è ben tenuta, anche il livello di verde, di giardini curati etc. etc. c'è la parte della città da Piazza Europa in su dove la manutenzione ordinaria lascia molto a desiderare. Mi stupisce che Corso Brunet sia ancora da pavimentare davanti alla casa della Piccola provvidenza. È vero che c'è il 50% di partecipazione che dovrebbe essere a carico della Piccola casa della provvidenza ma io credo che con la valenza sociale che ha questa struttura il Comune potrebbe fare uno sforzo e sopperire alle spese totali per la pavimentazione di questo tratto che va da Via Boggio, se non sbaglio, a Via Bersezio.

Questo ancora una volta mi porta a pensare, non so che risultati potrà avere il Consigliere Bodino con questa interpellanza se io da ben 6 – 7 anni mi sto battendo per la pavimentazione del tratto di marciapiedi che va da Via Bongiovanni a Via Castellani, di totale proprietà comunale, davanti a una scuola elementare e davanti ai giardinetti, al parco giochi della Piazza Secondo Reggimento Alpini. Non capisco come non si possa intervenire a sopperire a queste mancanze e ai disagi che esse comportano ai cittadini.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Romano.

CONS. ROMANO (ALLEANZA NAZIONALE): Questa interpellanza mi trova d'accordo per quanto riguarda l'aspetto salutistico della questione, nel senso che il levarsi della polvere al parcheggio delle auto attualmente e al passaggio delle persone questa non è sicuramente una cosa che possa essere gradita. E quindi il sollecito appunto all'Amministrazione affinché avvenga una pavimentazione, quale peraltro esiste dal marciapiede contro laterale e quale soprattutto può essere utile tenendo presente, appunto, come ha già detto il Consigliere Comba, per la valenza sociale che ha questo tratto di strada essendo un punto di accesso a persone che chiaramente deambulano in modo difficoltoso.

Premesso questo punto volevo sottolineare per quanto riguarda invece l'occupazione da parte delle auto della A.S.L. del suolo destinato invece a passaggio che è una cosa in via prettamente temporanea, dato che avvengono i lavori di ristrutturazione di quella che è la nostra azienda sanitaria locale e purtroppo non solo si incontrano disagi per il parcheggio dei mezzi di proprietà dell'azienda ma anche per gli uffici. Purtroppo l'azienda sanitaria ha chiesto debitamente scusa alla cittadinanza per questi disagi che lei stessa provoca ma sono peraltro temporanei. Questo avviene sia per i mezzi di proprietà dell'azienda quanto per eventuali visite specialistiche e prenotazioni di esami e altri uffici che siano di appartenenza dell'azienda per i motivi prima esposti.

PRESIDENTE: Devo le scuse a tutti perché ho fatto intervenire la collega Romano quando era già intervenuto il Consigliere Lauria. Ho sbagliato e chiedo scusa di questa manchevolezza.

La parola all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Grazie ai Consiglieri Romano e Lauria per aver inquadrato meglio la questione specifica del parcheggio su questo controviale. Per il resto ma chi può contestare la fondatezza delle considerazioni del Cons. Bodino, indubbiamente insieme a altri, non solo questo, tratti di marciapiede importanti, il centro città, se vuole gliela faccio anche a memoria una breve lista, ma non è il caso, sarebbe certamente auspicabile di procedere alla pavimentazione, non direi, ma credo che il Cons. Bodino lo condivida, per meglio senza tanto polverone o altro un parcheggio, i marciapiedi mi augurerei che fossero pavimentati come marciapiedi e cioè come spazi pubblici non da destinare a ospitare, come purtroppo siamo costretti a subire il parcheggio di autovetture.

Ma sulla questione particolare vorrei però fare presente al consigliere Bodino che, ahimè, c'è un ostacolo che temo non sarà superabile in tempi relativamente brevi, nel senso che indipendentemente dalla volontà dell'Amministrazione Comunale e fermo restando che, come ricordava giustamente il consigliere interpellante, questi interventi debbono essere convenuti e cofinanziati anche da parte dei proprietari, dal proprietario del fabbricato frontista, il problema è che è in vista ormai a breve termine l'avvio da parte del Cottolengo del secondo lotto di interventi, dell'importante ristrutturazione generale di quello che è quasi un isolato completo e che questa parte sicuramente si svolgerà andando a interferire, a occupare in modo consistente il controviale. Per cui immagino che l'operazione, quando anche la si volesse promuovere con urgenza ma debba essere dilazionata al dopo conclusione di questo cantiere.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Prendo atto della risposta, Assessore, proprio per questo pensavo che dovesse essere logica la risposta e quindi ritengo più che evidente che sia corretta però dovrebbe essere oggetto di meditazione. E allora mi va benissimo, proprio perché è in vista una ristrutturazione, proprio perché il Comune di Cuneo userà quella struttura, per mettere i malati di Alzheimer e così via, ben venga tutto ma si programmi sin d'ora che quei marciapiedi quando la struttura sarà finita non gridino vendetta. No, non può funzionare così e cioè sin d'ora l'Amministrazione deve pensare che è un gioiello, che sarà un gioiello deve avere il contorno e il marciapiede non è un contorno, è una essenzialità per poter andare dentro, per poter fare in modo tale che la polvere non ci sia, per poter dire che un'opera deve essere completata delle opere di urbanizzazione primaria. Questo è un dovere dal punto di vista urbanistico, dal punto di vista di salute, dal punto di vista ambientale.

Quello che lei ha detto, Assessore, ne prendo atto, ha perfettamente ragione, quindi va benissimo, a condizione che ci sia futura memoria. Invece riguardo i privilegi che io non ho capito, allora scusate, qui ci sono due tipi di categorie di cittadini, la Dott.ssa Romano, giustamente, rivendica un suo ruolo, qual è il suo ruolo? Il ruolo di poter esplicitare l'attività di medico, laddove è il medico, di paramedico laddove... nelle migliori condizioni. Mi permetta di fare osservare all'Assessore alla viabilità e quindi ai parcheggi e cose di questo genere che qui c'è un uso improprio del parcheggio, perché quando ci sono le macchine dell'A.S.L. c'è scritto A.S.L. e quindi devono avere una funzione sociale. Io non penso che ci siano 40 macchine che abbiano tutti i momenti da girare. Quindi noi adesso stiamo dando due aree a privilegio funzionale di attività che poi i dipendenti usano.

Morale della favola, se questo continua a essere l'uso allora avremo, come stiamo verificando, il parcheggio all'ospedale privato per i dipendenti, perché è un dato di fatto, qui scusate e quindi dico all'Assessore di andare a verificare, se è un uso dell'A.S.L. ma scusate, basta prendere uno spazio esterno a uso esclusivo dei mezzi autorizzati, non che quel parcheggio lì non sai chi vada, a condizione che sia l'amico dell'amico. Non va bene questo discorso qui. E quindi rinnovo il discorso, rinnovo il fatto che ho potuto vedere, se volete vi diamo la fotografia, di macchine A.S.L. ce ne era un terzo, le altre di chi sono? Sicuramente nel momento in cui c'è il parcheggio che è esclusivo, esclusivo di chi? Allora il problema è: ma il marciapiede è di esclusiva proprietà? A me non pare. Il marciapiede è un atto dovuto dal punto di vista urbanistico che deve essere ceduto al Comune. Quindi semmai la richiesta deve essere fatta al Comune di Cuneo. Allora la domanda è: è stata fatta richiesta al Comune di Cuneo? Sì o no? Che tipo di richiesta? Quando finirà l'uso temporaneo perché se questi lavori, come ha detto l'Assessore Rossi, durano quello che durano, signori, avremmo un uso temporaneo per tre anni? Allora cominciamo a riflettere su questo. Questo era lo scopo di questa interpellanza. Mi ritengo comunque parzialmente soddisfatto della risposta dell'Assessore, come dicevo a futura memoria, mentre invece inviterei l'Assessore alla viabilità di andare a verificare e poi non mi dispiacerebbe se mi desse una risposta.

\*\*\*\*\*

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 21,05.